

# IL RISICOLTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI

 [www.enterisi.it](http://www.enterisi.it) - @EnteRisi

## Con le Giornate del Fai centinaia di visitatori al Centro Ricerche dell'Ente Nazionale Risi



SERVIZIO  
A PAG. 2

## Le importazioni di riso dai PMA sono ormai intollerabili

Da settembre 2015 a metà marzo 2016 sono entrate nella UE 679.000 tonnellate di riso. L'ENR ha riportato i dati alla Commissione Europea dalla quale, però, arrivano segnali contrastanti

Aumentano in modo consistente le importazioni nell'Unione Europea mentre rallentano le esportazioni di produzione comunitaria. La campagna di commercializzazione 2015/2016 non è certo partita nei migliori dei modi per i risicoltori. Questi fattori stanno creando eccedenze che da gennaio stanno influenzando negativamente i prezzi di mercato della materia prima.

Le basse quotazioni internazionali, le concessioni unilaterali effettuate dalla Commissione ai Paesi Meno Avanzati e gli accordi di libero scambio hanno reso possibile l'ingresso in area comunitaria, da settembre 2015 a metà marzo 2016, di un quantitativo pari a 679.000 tonnellate in equivalente la-

vorato.

Tale quantitativo risulta superiore di circa 101.000 tonnellate di riso in equivalente lavorato rispetto alla campagna scorsa, nella quale è stato raggiunto il livello record di importazione comunitaria di riso dopo la completa liberalizzazione delle importazioni dai PMA.

Questa situazione, che si prevede non possa a breve migliorare, ha portato i produttori comunitari a ridurre le superfici investite a riso. Indica nell'UE di circa il 18%, con un incremento delle superfici investite a riso giapponese (+15%). Il disequilibrio creato da tale fattore viene confermato dalle previsioni dei servizi della Commissione.

L'Ente Nazionale Risi ha portato direttamente all'attenzione della Commissione, nell'ambito del Comitato di gestione del 21 marzo, questa situazione. Si nota, però, un atteggiamento contrastante da parte dei servizi della Commissione che dovrebbe attivare urgenti misure per limitare le importazioni di riso a dazio zero dalla Cambogia.

Sono, quindi, necessari tutti gli sforzi possibili per convincere tutti coloro che hanno potere decisionale all'interno della Commissione di intervenire prontamente per risolvere un problema che da troppo tempo sta creando squilibri di mercato e ripercussioni negative su tutta la filiera.

A pag. 9

### Le limitazioni sull'utilizzo di quattro prodotti fitosanitari

In Piemonte e in Lombardia sono state adottate alcune misure che si pongono l'obiettivo, tra gli altri, di tutelare l'ambiente acquatico e di ridurre l'uso di prodotti fitosanitari soprattutto in alcune aree. In Piemonte, sono state indicate specifiche prescrizioni per due erbicidi (oxadiazon e glifosato) e per due fungicidi (azoxystrobin e tricolorazolo) utilizzati in risaia, mentre in Lombardia sono state prescritte azioni di mitigazione allo scopo di ottenere una progressiva riduzione di utilizzo di Glifosato e Oxadiazon nelle risaie coltivate con la tecnica della semina interrata a file con irrigazione turnata.

A pag. 4-5

### Parte il progetto SAIRISI

Nel 2016 il gruppo SAI Risa ha promosso l'avvio di un progetto di sostenibilità riguardante il settore risicolo anche in Italia. Esso è stato denominato SAIRISI e consiste nella collaborazione tra alcuni membri della SAI Platform

(che raccoglie un'ottantina di associati che rappresentano l'intera filiera) e alcune aziende agricole dell'areale risicolo lombardo-piemontese: si intende incrementare la produttività del settore risicolo, migliorando al contempo l'efficienza di utilizzo delle risorse e l'impatto della risicoltura sull'ambiente.

A pag. 6

### Il nuovo portale dell'Ente Nazionale Risi soddisfa tutti

Da pochi mesi è attivo il nuovo portale dell'Ente Nazionale Risi che consente di adempiere a diverse operazioni tramite computer o strumenti mobile come tablet e smartphone. Abbiamo svolto un breve sondaggio tra alcune imprese che hanno scelto da subito di approfittare dell'innovazione introdotta dall'ENR: le risaie Marinotti (Trino), Padano (Cresomasino) e di Vespolate (Novara) e la Viprotol (Mortara) che commercia sementi. E, da quel che abbiamo raccolto, i risultati sono nettamente positivi.

A pag. 10-11

## Magnaghi nominato accademico dei Georgofili

"Accademico aggregato della sezione Nord Ovest dell'Accademia dei Georgofili": Potrebbe suonare in qualche modo un po' pomposo; in realtà l'aggettivo corretto è "prestigioso". Ed è il titolo di cui è stato insignito il direttore generale dell'Ente Nazionale Risi, Roberto Magnaghi, una nomina che, in un certo senso, è anche un riconoscimento alla nostra istituzione e una sorta di legittimazione della sua buona reputazione.

Nel Salotto dei Cinquecento di Palazzo Vecchio a Firenze, in occasione dell'Inaugurazione del 263° Anno Accademico dei Georgofili, lo scorso 8 aprile Magnaghi ha ricevuto il relativo diploma.

Fondata il 4 giugno 1753, l'Accademia dei Georgofili si propone di contribuire al progresso delle scienze e delle loro applicazioni all'agricoltura in senso lato, alla tutela dell'ambiente, del territorio agricolo e allo sviluppo del mondo rurale. Oggi è presieduta da Giampaolo Maracchi, professore ordinario di Climatologia della Università di Firenze.

Magnaghi, laureato in Giurisprudenza all'Università di Pavia, è stato assunto all'Ente Nazionale Risi nel 1990 come dirigente della divisione mercato comunitario; tre anni dopo è diventato vicedirettore generale e nel 1996 è entrato nella carica che detiene ancora oggi.



Roberto Magnaghi davanti all'Accademia dei Georgofili

# LA CONCIMAZIONE DEL RISO

## ENTE<sup>®</sup> TEC<sup>®</sup>

Concimi con azoto stabilizzato dall'inibitore della nitrificazione 3,4 DMPP



Entec<sup>®</sup> 26

Entec<sup>®</sup> 46

## Flexammon<sup>®</sup>

Concimi composti NK con azoto Entec<sup>®</sup> e potassio da cloruro



Flexammon<sup>®</sup> 19+0+35

Flexammon<sup>®</sup> 24+0+29

Flexammon<sup>®</sup> 32+0+18

## UTE<sup>®</sup> C<sup>®</sup>

Concime con inibitore dell'ureasi NBPT



Utec<sup>®</sup> 46



*The Fertilizer Experts.*



**EUROCHEM  
AGRO**

Via Marconato 8  
I-20811 Cesano Maderno MB  
Tel. +39 0362 607 100 - Fax +39 0362 607 822  
[www.EuroChemAgro.it](http://www.EuroChemAgro.it)  
[info.agro@EuroChemAgro.com](mailto:info.agro@EuroChemAgro.com)



**19-20 MARZO** Grande successo per le "Giornate di Primavera" che hanno visto protagonisti i laboratori dell'Ente Risi

## Centinaia di persone per le visite del Fai al Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna

Centinaia di persone non si sono lasciate sfuggire questa singolare opportunità. E sabato 19 e domenica 20 marzo hanno scelto di dedicare un paio d'ore per andare alla scoperta del Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna.

Infatti, in occasione delle "Giornate di Primavera" del Fai (Fondo Ambiente Italiano), l'Ente Nazionale Risi ha deciso di aprire il suo centro ricerche per consentire anche al grande pubblico di conoscere cosa fanno i ricercatori di Castello d'Agogna. Per molti si è trattato, chiaramente, di una vera e propria scoperta, soprattutto per coloro che non hanno una grande dimestichezza con questa coltivazione.

Divisi in gruppi e accompagnati dagli stessi ricercatori che lavorano nel centro, i visitatori hanno potuto così capire qual è il lavoro



che viene svolto nei laboratori dove i tecnici analizzano il riso, ne valutano le diverse caratteristiche - da quelle agronomiche a quelle merceologiche - e creano nuove varietà. Particolarmente suggestiva la visita alla "Banca del germoplas-

ma": si tratta di una cella di conservazione che custodisce una collezione di tutte le varietà coltivate in Italia dalla metà del 1800

ad oggi, circa 1500, e assume un alto valore storico in quanto rappresenta la testimonianza del progresso che negli anni è stato

portato avanti nel settore risicolo.

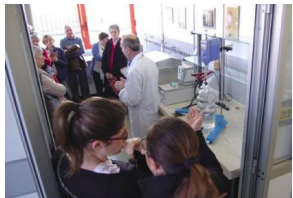
I visitatori, che sono stati accolti dal direttore generale dell'Ente Nazionale Risi

si, Roberto Magnaghi, hanno poi proseguito il loro tour anche all'esterno del Centro Ricerche, dove hanno avuto modo di vedere le macchine che vengono usate nella coltivazione del riso e le serre dove si coltivano varietà nuove e dove si svolgono alcune ricerche agronomiche.

I partecipanti alle "Giornate di Primavera" del Fai hanno poi concluso la loro visita presso il Castello Isimbardi di Castello d'Agogna dove era esposta al pubblico una micro pila degli anni '30 di proprietà dello stesso Ente Risi.



Una serie di immagini delle varie visite che si sono svolte nelle "Giornate di Primavera" del Fai sabato 19 e domenica 20 marzo al Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna. I numerosi visitatori hanno potuto conoscere meglio le fasi di coltivazione del riso e le sperimentazioni che vengono portate avanti nei laboratori dell'Ente Nazionale Risi



**ERBICIDI** Le misure da adottare in area a vocazione risicola sono state approvate con deliberazione della Giunta Regionale n. 32-

# Le limitazioni sull'utilizzo di quattro

Sono state indicate specifiche prescrizioni per due erbicidi (oxadiazon e quinclorac) e per due fungici

## La situazione in Piemonte

Elena Anselmetti<sup>1</sup>, Aldo Ferrero<sup>2</sup>, Marco Romani<sup>3</sup>

### La qualità delle acque in Regione Piemonte

Da ormai 16 anni, ossia da quando nel 2000 l'Unione Europea ha emanato la direttiva quadro sulle acque, la politica di questa importante risorsa ha subito un profondo cambiamento. Per la prima volta si è adottato un approccio globale per affrontare le tematiche della tutela, dell'utilizzo e della gestione in una visione integrata che tiene conto delle necessità di sviluppo economico, senza tuttavia dimenticare che l'ambiente è un bene che va tutelato.

La sintesi operativa di questa strategia è stata la definizione dell'obiettivo di

"buono" stato delle acque da raggiungere attraverso la realizzazione di idonee misure di tutela entro il 2015, includendo nello stato di "buono" il concetto che i corsi d'acqua e i laghi naturali devono essere vitali e consentire non solo la sopravvivenza di sporadici individui di specie animali e vegetali, bensì la possibilità di vita di comunità biologiche ampie, diversificate e ben strutturate.

L'applicazione della direttiva diventa operativa attraverso il Piano di Gestione del

Distretto Idrografico che, per il Piemonte, è quello del Po.

Obiettivi, misure, orientamenti, modalità di attuazione stanno perdendo, quindi, la connotazione locale per acquisire la dimensione del bacino: le politiche vengono integrate tra tutte le Regioni padane, poiché l'acqua non si ferma ai confini amministrativi. In quest'ottica è stato adottato il secondo Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po (PdG Po), con deliberazione del Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del Po (AdB Po) n. 7 del 17 dicembre 2015.

La situazione in Piemonte, a seguito dei monitoraggi ambientali effettuati sui corsi d'acqua, evidenzia che solo il 44% dei punti rilevati ha già raggiunto l'obiettivo "buono" relativo allo stato ecologico (tratti blu e verde in fig. 1), il restante 44% è stato sufficiente, scarso o cattivo (tratti giallo, arancio e rosso).

Nelle acque sotterranee la presenza di inquinanti derivanti dall'attività agricola intensiva (nitrati e prodotti fitosanitari) e di solventi clorurati (in corrispondenza dei grossi centri abitati), difficili da rimuovere a causa della lentezza dei tempi di ricambio delle acque di falda, determina per la maggior parte della falda

superficiale il mancato raggiungimento dell'obiettivo "buono" (aree rosse in fig. 2).

Maggiori informazioni possono essere acquisite scaricando il documento al seguente link [http://www.regione.piemonte.it/ambiente/acqua/la\\_sottile\\_ricerca\\_pesticidi.pdf](http://www.regione.piemonte.it/ambiente/acqua/la_sottile_ricerca_pesticidi.pdf) che riguarda "La presenza di prodotti fitosanitari nelle acque sotterranee della pianura piemontese".

In particolare nell'area a vocazione risicola piemontese, dove si sta osservando l'incremento di alcune sostanze anche nella falda prodotta per gli utilizzi pregiati come

l'uso potabile, si è reso necessario prevedere specifici interventi: limitazione d'uso di alcuni prodotti fitosanitari riscontrati dal monitoraggio, promozione di attività di formazione specifica per l'utilizzo di determinati prodotti fitosanitari, più efficace e mirata organizzazione dell'attività di controllo, elaborazione di documenti regionali di indirizzo di applicazione operativa delle misure.

**I monitoraggi ambientali effettuati sui corsi d'acqua evidenziano che in Piemonte solo il 56% dei punti rilevati ha già raggiunto l'obiettivo "buono" relativo allo stato ecologico**

### La Commissione riso

L'articolazione degli interventi per la riduzione dell'inquinamento da prodotti fitosanitari in area a vocazione risicola è stata definita dalla "Commissione riso", istituita nell'ambito del Gruppo di lavoro regionale Ambiente per l'attuazione del Piano d'Azi-

Legenda  
 Stato: Diverso Stato Falda Superficiale

Buono stabile  
 Buono non stabile  
 Scarso stabile  
 Scarso non stabile

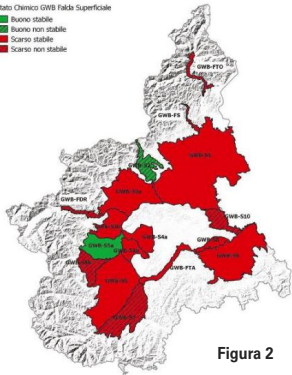


Figura 2

Stato Ecologico Fiumi 2009-2014

- Buono, CI migliorati
- Sufficiente, CI migliorati
- Elevato, CI migliorati
- Buono, CI mantenuti
- Sufficiente, CI mantenuti
- Scarso, CI mantenuti
- Cattivo, CI mantenuti

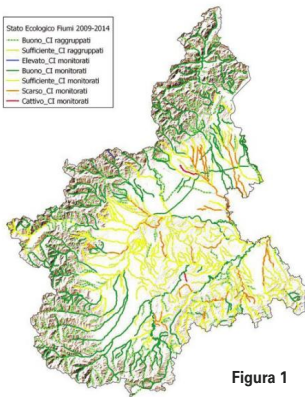


Figura 1

## La gestione delle bocchette

Le misure previste dal Piemonte non riguardano solo i limiti di concentrazione ammissibili, ma anche un'attenta gestione del flusso d'acqua in entrata e in uscita dalle camere, nel rispetto dei tempi per la chiusura e l'apertura delle bocchette.

Una corretta gestione dell'acqua nella camera di risaia ha un ruolo fondamentale:

- per ottimizzare, nella camera di risaia, l'efficacia del prodotto fitosanitario nei confronti dell'avversità da contrastare;
- per sfruttare la naturale degradazione di molti prodotti fitosanitari, limitando di conseguenza la contaminazione dell'ambiente.

### 1. Ottimizzare l'efficacia

Il lento ripristino del livello di acqua nella camera evita la traslocazione e la concentrazione del prodotto fitosanitario verso la zona di uscita, garantendo un effetto più omogeneo sull'intera camera.

Il ripristino del livello d'acqua, effettuato lentamente, deve avvenire, inoltre, con la bocchetta di uscita chiusa, per mantenere nella camera stessa il principio attivo e massimizzare l'effetto nei confronti dell'avversità da contrastare.

### 2. Limitare la contaminazione

Molte sostanze si degradano naturalmente nel giro di un periodo limitato di tempo. La richiesta di aprire la bocchetta di uscita solo nei tempi indicati riduce fortemente il rischio di contaminare le acque del sistema irriguo risicolo.



2952 del 22 febbraio 2016, pubblicato sul BUR 25 febbraio 2016, n° 8

# Prodotti fitosanitari

## Acidi (azoxystrobina e triciclazolo) utilizzati in risaia

degli obiettivi ambientali sull'uso del comparto agricolo, nel rispetto comunque della sostenibilità economica delle misure da adottare.

Adottando i criteri metodologici per l'individuazione delle misure descritte dalle

Linee guida di indirizzo per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e per la riduzione dell'uso dei prodotti fitosanitari e dei relativi rischi (Siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette), approvate con Decreto ministeriale 10.03.2015, ai sensi del paragrafo A.5.1 del PAN, la Commissione risaia ha individuato alcune misure obbligatorie e alcune raccomandazioni.

### Cosa si deve e cosa si può fare

Le misure da adottare in area a vocazione risicola sono state approvate con delibera della Giunta Regionale n. 32-2952 del 22 febbraio 2016, pubblicato sul BUR 25 febbraio 2016, n° 8, supplemento Ordinario 2 (Ambiente).

<http://www.regione.lombardia.it>

monte.it/governo/bollettini/abbonamenti/2016/08/supplemento000003.htm

In particolare sono state individuate prescrizioni per un erbicida (oxadiazolo) e un fungicida (azoxystrobina) autorizzati alla vendita e all'uso, mentre le prescrizioni relative a un altro erbicida (quinclorac) e a un altro fungicida (triciclazolo) si applicano soltanto nel caso in cui questi prodotti fitosanitari siano autorizzati temporaneamente ai sensi dell'art. 53 del Reg. 1107/2009 (situazioni di emergenza fi-

**Prescritto un programma di gestione delle avversità che contempa la pianificazione della difesa, l'adozione di tecniche integrate, la prevenzione delle resistenze, il corretto uso delle irroratrici, il corretto smaltimento delle rimanenze**

tosanitari).

• D.G.R. 22 febbraio 2016, n. 32-2952 - Allegato A, n. 3  
• Bollettino Ufficiale n. 08 del 25 febbraio 2016 - Supplemento Ordinario n. 2.

### Misure da adottare in area risicola

Le misure da adottare obbligatoriamente nelle aree a vocazione risicola, per i quattro prodotti fitosanitari di seguito indicati, devono essere, in un programma di gestione delle avversità che contempa la pianificazione della difesa, l'adozione di

tecniche integrate, la prevenzione delle resistenze, il corretto uso delle irroratrici, il corretto smaltimento delle rimanenze.

#### 1. Erbicidi

##### Oxadiazolo

- Riso coltivato in sommersione (sia con semina in acqua, sia con semina interrata seguita da sommersione):

• Dose massima utilizzabile 0,9 l/ha (non generare resistenza)  
• Effettuare un unico trattamento, entro 7 giorni prima della semina in acqua

• Non scaricare l'acqua nei canali nei primi 5 giorni dopo il trattamento

- Riso coltivato in irrigazione (con semina interrata e irrigazione turnata)

• Dose massima utilizzabile 1,5 l/ha

• Effettuare un unico trattamento, in pre-emergenza

Quinclorac (1 - vedi nota a fine paragrafo)

• Mantenere le bochette di uscita chiuse per almeno 7 giorni dopo il trattamento

2. Fungicidi

Azoxystrobina e Triciclazolo (1 - vedi nota a fine paragrafo)

• Un solo trattamento/anno sulle varietà meno sensibili al brusone, scegliendo un solo fungicida

• Nelle varietà più sensibili al brusone è ammesso un secondo trattamento con un fungicida diverso da quello impiegato nel primo tratta-



mento  
• Non aprire le bochette di uscita per 7 giorni a partire dal trattamento.

(1) Nota

Le prescrizioni relative ai prodotti contenenti i principi attivi Quinclorac e Triciclazolo si applicano soltanto nel caso in cui questi prodotti siano autorizzati temporaneamente ai sensi dell'art. 53 del Reg. 1107/2009 (situazioni di emergenza fitosanitaria).

3. Raccomandazioni

Oltre alla raccomandata applicazione delle buone pratiche agricole per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, di cui al regolamento n. 6/RR del 11 dicembre 2014, al fine di ridurre i rischi di deriva e di evitare la distribuzione evasiva in prossimità dei corsi d'acqua adiacenti alle risaie è raccomandato l'utilizzo di

ugelli di fine barra a getto tagliato o di sistemi di apertura e chiusura ugelli controllati da Gps.

#### Attività divulgative

La Commissione Risaia ha individuato in una tavola rotonda, svoltasi presso la Direzione Ambiente il 15 gennaio 2016, il momento in cui coinvolgere nella programmazione delle attività di capillare formazione e informazione i soggetti ritenuti più strategici all'attuazione delle misure da adottare in area risicola:

le tre organizzazioni agricole (Coldiretti, Cia e Confagricoltura), l'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali, Agrivenditori, il Settore Fitosanitario, i referenti delle Misure Psr funzionali al miglioramento della qualità ambientale,

L'Autorità ambientale. Inoltre, sono stati invitati (L'Autorità di Bacino del Po, la Regione Lombardia e la Regione Emilia-Romagna, così come di consolidare l'armonizzazione degli interventi nel bacino padano, superando il concetto di limite amministrativo.

Nel mese di gennaio, febbraio e marzo diverse iniziative, inerenti l'informazione e la formazione, si sono svolte grazie alla stretta collaborazione che si è creata tra enti pubblici e privati, con lo stesso fine di sostenere le aziende agricole in questo momento difficile.  
• Usare un po' di meno e un po' meglio oggi per poter continuare a utilizzare in futuro.

**Regione Piemonte. Direzione Ambiente, Governo a Tutela del Territorio, Settore Tutela delle Acque, Università di Torino, Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari**  
**\*Ente Nazionale Risi**

## Il loro uso sostenibile in Regione Lombardia con il Pan

Tra gli obiettivi, la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile, la riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari in aree specifiche e la difesa fitosanitaria a basso apporto di prodotti fitosanitari

Paola Castagna

Si ricorda che dal 1° gennaio 2016 sono state attivate le misure per la mitigazione degli impatti derivanti dall'utilizzo dei prodotti fitosanitari, emanate con la DGR n. X/3233 del 6 marzo 2015 "attuazione delle linee guida per l'applicazione in Lombardia del Piano di Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" pubblicato sul BUR n. 11-Giovedì 12 marzo 2015.

Si tratta di un documento dinamico, scaturito dalla consultazione con i portatori d'interesse, che potrà essere aggiornato in funzione del mutamento degli scenari. Gli obiettivi prefissati riguardano: la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile mediante azioni di salvaguardia per l'ambiente acquatico e per le aree ad elevata valenza ambientale, oltre che supportare e indirizzare la rete di monitoraggio delle acque; la riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari in aree specifiche; la difesa fitosanitaria a basso apporto di prodotti fitosanitari, garantendo l'applicazione della difesa integrata; il miglioramento

Mitigazioni previste in risaia		
Tipologia di risaia	Mitigazione per Glyphosate	Mitigazione per Oxadiazolo
Risaia tradizionale, non ricadente all'interno di siti Natura 2000	Ammesso l'utilizzo della sostanza attiva al massimo sull'80% della SAU aziendale	Non prevista
Risaia condotta con la tecnica della semina interrata a file con irrigazione turnata, non ricadente all'interno di siti Natura 2000	Ammesso l'utilizzo della sostanza attiva al massimo sull'80% della SAU aziendale	Ammesso l'utilizzo della sostanza attiva al massimo sull'80% della SAU a riso
Risaia tradizionale, ricadente all'interno di siti Natura 2000	Ammesso l'utilizzo della sostanza attiva al massimo sull'80% della SAU aziendale	Non prevista
Risaia condotta con la tecnica della semina interrata a file con irrigazione turnata, ricadente all'interno di siti Natura 2000	Ammesso l'utilizzo della sostanza attiva al massimo sull'80% della SAU aziendale	Ammesso l'utilizzo della sostanza attiva al massimo sul 70% della SAU a riso

della conoscenza dei quantitativi di prodotti fitosanitari effettivamente utilizzati nel territorio lombardo; le problematiche connesse all'impiego di prodotti fitosanitari illegali e contraffatti e gli strumenti per ridurre l'inquinamento puntiforme.

Gli ambiti culturali prioritari, individuati per la rilevanza della superficie interessata e la spe-

cificità dell'ambiente culturale, sono mais, riso e vite. Le azioni di mitigazione valgono per l'intero territorio regionale allo scopo di ottenere una progressiva riduzione di utilizzo di: Terbutiazina, nelle coltivazioni maidicole, Glyphosate, Oxadiazolo nelle risaie coltivate con la tecnica della semina interrata a file con irrigazione turnata.

Nel caso specifico di Glyphosate sono escluse dalla mitigazione le aziende agricole che aderiscono a programmi ufficialmente riconosciuti di agricoltura conservativa nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale. Per tutti i trattamenti, a partire dall'anno 2017, i fenomeni di deriva dovranno essere ridotti di almeno il 30% mediante l'utilizzo di ugelli

antidrava, biobed ecc.  
Per quanto riguarda l'annata 2016 in risaia le mitigazioni previste riguardando le sostanze attive Glyphosate e Oxadiazolo secondo le indicazioni riportate nella tabella.

#### Misure aggiuntive per la tutela dei siti natura 2000

Nell'ambito dei siti Natura 2000 per la difesa dal puntelero acquatico, *Lissonotroplus oryzae*, in condizioni pedoclimatiche e agronomiche idonee, è consigliata la semina interrata a file e l'utilizzo di sementi conciate con prodotti insetticidi registrati per tale scopo. Il trattamento insetticida è ammesso soltanto sulle fasce perimetrali, per un'ampiezza massima di 25 m dal bordo delle camere che presentano il 20% di piante con sintomi, nell'anno in cui si intende eseguire il trattamento. Oltre a quanto sopra indicato, a partire dal 1° gennaio 2016 è obbligatorio utilizzare il registro elettronico dei trattamenti nelle aziende agricole con SAU superiore a 150 ha a riso e/o mais.

**Ente Nazionale Risi Servizio Assistenza Tecnica**

**IL CORSO** Organizzato dalla più importante piattaforma globale per la sostenibilità in agricoltura: 80 associati che rappresentano l'intera filiera

# Sostenibilità, parte il progetto SAIRISI

*Si intende incrementare la produttività, migliorando l'efficienza di utilizzo delle risorse e l'impatto della risicoltura sull'ambiente*

Danielle Tenni

La Sustainable Agriculture Initiative (SAI) Platform è la più importante piattaforma globale della filiera agroalimentare, un'organizzazione internazionale senza fini di lucro, composta da circa 80 associati che rappresentano l'intera filiera: dalle associazioni di agricoltori alla grande distribuzione. Lo scopo della SAI Platform è quello di introdurre pratiche agricole sostenibili attraverso lo sviluppo di progetti pilota a livello internazionale in modo da validarle e diffonderle sul territorio.

Il concetto di sostenibilità per i membri della SAI Platform non si limita solamente agli aspetti ambientali, ma prende in considerazione diversi ambiti di applicazione. L'agricoltura sostenibile implica, infatti, una produzione agricola di alta qualità, che rispetti l'ambiente, la sicurezza di operatori e consumatori e che sia in grado di migliorare le condizioni socio-economiche degli agricoltori e delle comunità locali.

Nell'ambito della sostenibilità, invece, si intende combattere i cambiamenti climatici come delineato nel COP21, la Conferenza di Parigi sui cambiamenti climatici svoltasi nel dicembre 2015, e raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals) promossi dall'Organizzazione delle Nazioni Unite. Il progetto ha preso il via lo scorso febbraio con una



degli esperti del settore, identificati nei tecnici e ricercatori dell'Ente Nazionale Risi, si intende incrementare la produttività del settore risicolo, migliorando al contempo l'efficienza di utilizzo delle risorse e l'impatto della risicoltura sull'ambiente. Ulteriori obiettivi del progetto sono quelli di aumentare la competitività della filiera risicola per contrastare le importazioni e attirare le nuove generazioni di risicoltori.

Nell'ambito della sostenibilità, invece, si intende combattere i cambiamenti climatici come delineato nel COP21, la Conferenza di Parigi sui cambiamenti climatici svoltasi nel dicembre 2015, e raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals) promossi dall'Organizzazione delle Nazioni Unite. Il progetto ha preso il via lo scorso febbraio con una

giornata di apertura svoltasi presso il Centro Ricerche sul Riso alla quale hanno aderito numerosi agricoltori e rappresentanti delle riserie. In tale occasione sono stati presentati gli obiettivi e le linee guida di questo nuovo percorso, che durante la campagna 2016, andrà a interessare i risicoltori volontari, inseriti nel progetto.

Il programma per il 2016 si articola sostanzialmente in quattro fasi:

- corso di formazione;
- emissione di un bollettino mensile informativo;
- visite in campo;
- compilazione volontaria del FSA (Farm Sustainability Assessment).

Nella prima fase, conclusasi nel mese di marzo, gli agricoltori aderenti hanno seguito un corso di formazione di tre lezioni teoriche presso il Centro Ricerche sul Riso di Costello d'Agogna. Il training è

stato tenuto dai ricercatori dell'Ente Nazionale Risi, da professori delle Università di Torino e Milano e da relatori non accademici altamente specializzati e preparati sugli argomenti trattati.

Nel corso della prima lezione, Marco Romani (ENR) ha affrontato le tematiche riguardanti: l'analisi dei succhi, la gestione dei fertilizzanti, le tecniche di semina, la gestione dell'acqua, le tecniche di agricoltura conservativa, la pratica del sovescio, la gestione delle paglie e la somministrazione invernale. Infine, Gianluca Rognoni ha presentato le tecniche innovative di agricoltura di precisione.

La seconda lezione ha visto l'alternarsi di numerosi relatori: Elena Anselmetti (Regione Piemonte) ha illustrato la problematica dell'inquinamento delle acque da fitofarmaci; Aldo Ferrero ha presentato le criticità relative alla gestione delle infestanti della risaia; mentre Eleonora Miniotti (ENR) ha delineato il problema delle infestanti resistenti. La difesa della coltura dalle patologie è stata, invece, trattata da Simone

Silvestri (ENR), che ha evidenziato le ultime acquisizioni sperimentali sul controllo del brusone.

Nell'ultima lezione Enrico Losi (ENR) ha presentato la nuova PAC e la situazione dei mercati, mentre Giovanni Scabassi e Chiara Carasi hanno illustrato l'PSR di Piemonte e Lombardia. Le tematiche successive hanno riguardato la gestione

degli agricoltori aderenti, nel quale saranno ripartite le principali criticità da controllare e le indicazioni relative alla tecnica colturale. Tale strumento sarà estremamente importante per i risicoltori in quanto consentirà di raggiungere il successo produttivo minimizzando l'impatto ambientale e migliorando l'efficienza di utilizzo delle risorse.

È prevista poi una fase di divulgazione dei risultati ottenuti dal progetto, attraverso delle giornate di visita in campo alle aziende che hanno messo in atto le pratiche agronomiche di sostenibilità.

Durante il corso dell'annata agraria, sarà infine possibile compilare in maniera volontaria il questionario di autovalutazione della sostenibilità aziendale (FSA). Grazie a questo strumento ogni agricoltore potrà valutare la sostenibilità delle pratiche agricole messe in atto nella propria azienda e ricevere indicazioni sulle strategie per migliorare sempre di più la sostenibilità dell'azienda stessa.

In conclusione, si auspica che con questo progetto sia possibile trasmettere alla filiera un nuovo modo di agire e di collaborare per il raggiungimento di tutti gli obiettivi di sostenibilità. Gli incontri organizzati, inoltre, hanno voluto essere un'occasione per creare un gruppo sempre più numeroso di risicoltori pronti a confrontarsi sulle pratiche agricole da adottare per produrre in modo sostenibile.

**Ulteriori obiettivi del progetto sono quelli di aumentare la competitività della filiera risicola per contrastare le importazioni e attirare le nuove generazioni di risicoltori**

## BIANI F.LLI s.n.c.

### COSTRUZIONI MECCANICHE ED AGRICOLE



**IMPIANTI ESSICCAZIONE,  
MOVIMENTAZIONE,  
PULITURA E  
STOCCHAGGIO CEREALI**



Viale Forlanini, 40 - BALZOLA (AL) - Tel. 0142.80.41.55 - Fax 0142.80.39.35 - www.biani.it - biani@biani.it

Carlo Casarosa

Il Servizio di Assistenza Tecnica (SAT) dell'Ente Nazionale Risi è lo strumento che permette di fornire assistenza a tutti gli agricoltori che ne facciano richiesta. Il personale del SAT ha, quindi, la necessità di aggiornare le proprie conoscenze per divulgarle agli operatori. Tra le diverse opportunità di aggiornamento, l'Ente organizza ogni anno per i propri tecnici delle giornate al Centro Ricerche sul Riso in cui possono confrontarsi con le attività svolte dai colleghi ricercatori del Centro e di istituzioni esterne.

Ogni anno vengono presentati ai tecnici i risultati della sperimentazione eseguita dai ricercatori del CRR con cui i tecnici hanno uno scambio di opinioni, utile ad entrambi. Il personale che opera sul territorio, infatti, porta la propria esperienza di pieno campo, mettendo in evidenza le problematiche riscontrate nella realtà operativa aziendale. Le soluzioni, quindi, vengono analizzate anche a fronte di una reale applicabilità da parte dei risicoltori.

Dal 15 al 17 marzo, presso il Centro Ricerche, si sono affrontate diverse tematiche. Ad aprire i lavori è stato il direttore generale dell'ENR, Roberto Magnaghi, che ha informato i tecnici sull'andamento dell'Ente e le linee da seguire indicate dal Consiglio di Amministrazione. Si è, poi, passati alle relazioni riguardanti norma-

**IL CORSO** Formazione a Castello d'Agogna per il personale del Servizio di Assistenza Tecnica

# Tecnici a lezione per aiutare i risicoltori

Utile confronto con i ricercatori del Centro Ricerche sul Riso sulle sperimentazioni attuali

tive interne ed esterne, a cura del personale dell'Area Mercati della sede centrale di Milano. Elena Noia ha esposto l'aggiornamento delle disposizioni per i controlli del marchio Riso italiano e Anna Callegarin gli aggiornamenti del D.M. 2015/16 riguardante la registrazione di nuove varietà di riso, compresa la novità della possibilità di iscrizione delle varietà a pericarpio rosso. Il servizio EDP di Milano, nella persona di Alessandro Tosi, ha presentato le novità che verranno offerte ai risicoltori a livello informatico, quali il nuovo sistema di emissione dei buoni elettronici e il nuovo portale ENR. Enrico Losi, dell'Area Mercati, ha invece illustrato la situazione attuale a livello mondiale, europeo e italiano del mercato del riso: sono state valutate nel dettaglio le superfici e produzioni nonché gli stock, i dati di consumo e di import/export e i possibili scenari futuri.

Il secondo giorno si è passati alle presentazioni tecniche. Daniele Tenni del CRR ha approfondito la problematica dell'arsenico, soprattutto in relazione ai limiti di contenuto nella granella relativi al baby food. Si è analizzato il monitoraggio condotto dall'Ente sulla presenza di arsenico sia nei suoli sia nella granella e di seguito sono state illustrate le diverse sperimentazioni che hanno preso in considerazione diversi aspetti. L'approfondimento ha riguardato le pratiche agronomiche per diminuire la presenza di arsenico nella granella con una corretta gestione idrica di sommersione e asciutta in momenti diversi del ciclo vegetativo del riso; inoltre sono state eseguite prove sperimentali con l'apporto di silicio proveniente da matrici diverse per contrastare l'assorbimento radicale dell'arsenico in diverse fasi vegetative.

Eleonora Miniotti ha poi presentato in anteprima la sua tesi di dottorato che ha sviluppato negli ultimi tre anni presso il CRR, dal titolo "Sostenibilità agroambien-



I tecnici del SAT che hanno partecipato al corso a Castello d'Agogna. In basso.

tale delle differenti gestioni idriche nelle risaie in zone temperate". Si tratta di un'analisi approfondita del diverso utilizzo dell'acqua nella coltivazione del riso valutata a 360 gradi: da un punto di vista agronomico, ambientale, di bilancio idrico e delle conseguenti dinamiche del suolo di risaia.

Marco Romani, responsabile del settore di Difesa e Agronomia del CRR, ha presentato i risultati della sua sperimentazione su specifici macronutrienti e sull'utilizzo di concimi speciali per l'ottimizzazione della gestione della fertilità nella coltivazione del riso. Molte le domande e gli scambi di opinione con i tecnici su questo argomento fondamentale per la produzione.

L'ultimo giorno è stato dedicato a un progetto realizzato con la collaborazione di ENR e UNI-

TO-DISAFULF sulla problematica in espansione della macchia della cariosside. Luciana Tavella, entomologa dell'Università di Torino, ha presentato il progetto di tre anni che ha previsto il rilevamento di insetti dannosi tramite monitoraggi di diversi siti di risaia, la verifica del loro ruolo nella formazione della macchia, il ciclo del *Trigonotylus caelestialium* che è il principale attore della problematica. Romano Gironi, responsabile del settore di Miglioramento Genetico del CRR, ha proseguito con l'esposizione dei risultati ottenuti con diverse strategie di difesa, che hanno compreso sia l'uso di insetticidi sia di fungicidi, in diverse epoche di intervento durante il ciclo vegetativo del riso.

I corsi di aggiornamento sono sempre oggetto di scambio di opinioni, di analisi di realtà diverse e, si sa, i confronti diretti sono sempre positivi. Sviluppare e portare a termine dei progetti di indagine su argomenti sconosciuti o più o meno noti è sempre stimolante e la condivisione dei risultati accresce uditori e relatori. E' per questo che bisogna sempre fissarsi degli obiettivi precisi, come ha detto il direttore generale dell'ENR all'apertura dei lavori, citando Anthony Robbins: «Fissare degli obiettivi è il primo passo per trasformare l'invisibile nel visibile».

## Roundup® Platinum

La risposta a tutte  
le tue necessità.



MONSANTO



www.roundup.it

**RONCAFERRARO** Si è tenuto lo scorso 11 marzo nella sede di Confagricoltura

## A Mantova, un convegno sulla risicoltura del territorio

Nella sede di Confagricoltura di Roncaferro (MN) si è tenuto lo scorso 11 marzo un interessante convegno dal titolo "La risicoltura a Mantova, novità tecniche e opportunità del Par".

Roncaferro è il paese alle porte di Mantova dove si concentra la quasi totalità dei 1.000 ha coltivati a riso della provincia. In una sala gremita di risicoltori, a fare gli onori di casa è intervenuto il presidente della sezione economica di Confagricoltura di Roncaferro, Carlo Petrobelli. Nel suo intervento, Petrobelli ha illustrato la situazione di mercato 2015-2016 segnalando gli squilibri dovuti alle ingenti importazioni di riso lungo B da parte di Paesi extra-comunitari che indubbiamente si ripercuotono sulla scelta varietale da parte dei risicoltori. È seguito l'intervento di Simone Silvestri, ricercatore del Centro Ricerche sul riso di Castello d'Agogna, che ha illustrato l'attività di ricerca dell'Ente Nazionale Risi che riguarda tutti gli aspetti della filiera del riso. L'intervento ha anche illustrato i risultati

delle sperimentazioni sulla sensibilità da brusco delle varietà italiane e sulle strategie per il suo contenimento. Spazio è stato riservato anche alla descrizione della fusariosi, problematica sempre più influente nelle risaie italiane, e alle nuove tecniche di concia per limitarne l'incidenza.

Inoltre, sono stati trattati i temi della semina interrata

a file adottata su superfici sempre maggiori e sui problemi legati alla comparsa di infestanti resistenti. Questo fenomeno rimane fortunatamente di limitata incidenza nel Mantovano grazie alla diffusa rotazione del riso con altre colture.

Ampio spazio è stato, infine, riservato a rispondere alle numerose domande dei risicoltori che hanno ri-

guardato le tecniche di lotta alle infestanti, l'aumento dell'incidenza del nematode del riso e informazioni sui limiti normativi di metalli pesanti nella granella.

Ha concluso l'incontro il vicedirettore di sezione Massimo Battisti che, nel suo intervento, ha descritto con precisione le recenti misure previste dal nuovo PSR, soffermandosi soprat-



tutto sulle misure per la lotta integrata volontaria per la coltivazione biologica che riveste sicuramente molto interesse da parte del mercato.

## Perito estimatore danni da avversità atmosferiche

Presso l'Istituto Tecnico Agrario di Vercelli si è tenuto il secondo corso rivolto anche ad agricoltori, funzionari di compagnie di assicurazione

I primi giorni di marzo si è svolta la 2ª edizione del Corso "Perito estimatore danni da avversità atmosferiche" sul Prodotto Riso presso l'Istituto Tecnico Agrario di Vercelli.

I quattordici istituti agrari che hanno sottoscritto il protocollo d'intesa per la realizzazione di un programma comune di formazione, cooperazione e scambio, nei mesi di febbraio/marzo 2015 hanno organizzato congiuntamente un Corso di Formazione denominato "Perito Estimatore danni da avversità atmosferiche" che si è svolto con lo stesso modulo ma con una caratterizzazione culturale diversa.

Il corso di Vercelli ha come obiettivo quello di fornire un aggiornamento tecnico specifico di una cultura e delle principali avversità a cui essa è soggetta: il corso è rivolto oltre che ai pro-

fessionisti periti estimatori anche ad agricoltori, funzionari di compagnie di assicurazione, confedesa.

«Per il prodotto Riso - precisa Lella Bassigiana, referente prodotto IIS G. Ferraris - è l'unico corso realizzato a livello nazionale. Il territorio ha risposto come sempre all'invito di collaborare all'organizzazione del corso».

Il corso quest'anno si poteva, per le tematiche affrontate, suddividere in vari "moduli": gli aspetti normativi assicurativi e quelli legati alla professione del perito estimatore; gli aspetti agronomici; l'evoluzione e gestione delle principali malerbe della risaia con il professor Aldo Ferrero del Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari di Torino; le principali fitopatie e fisiopatie con Maurizio Tabacchi; gli

aspetti di meteorologia e climatologia con Renata Pelinesi dei Sistemi previsionali Arpa Piemonte e Gialuca Ferrari di Radar meteo; l'aspetto varietale legato sia alla ricerca, affrontato da Romano Gironi, dirigente dipartimento ricerche sul riso ENR, sia alla certificazione affrontato da Luigi Tamborini, responsabile CRA- SCS- sede Vercelli.

Il rapporto con il territorio, come è stato sottolineato in più occasioni, ha visto una stretta collaborazione con le Associazioni di categoria agricole, le amministrazioni.

Di particolare importanza il patrocinio dell'Ente Risi.

Il corso ha visto un'importante partecipazione proveniente da tutto il territorio risicolo a sottolineare la necessità di una formazione sul riso

**PRODUTTIVITÀ AL VERTICE DELLA CATEGORIA.**

**FINANZIAMENTO A TASSO 3,59% IN 84 MESI**

PROMOZIONE VALIDA SULLA GAMMA MIETTREBBIE FINO AL 30 APRILE 2016

Per maggiori informazioni contatta il tuo concessionario DEUTZ-FAHR o visita il sito [deutz-fahr.com/it-IT](http://deutz-fahr.com/it-IT).

Seguisci su [www.facebook.com/deutzfahritalia](https://www.facebook.com/deutzfahritalia)

Finanzia il tuo trattore con **SDF** Finanze

La promozione è valida fino al 30 Aprile 2016 ed è abbinabile al finanziamento GreenLeasing a tasso 3,590% in 84 mesi; periodicità semestrale; primo canone anticipato; assicurazione All Risk Arcobaleno, compresa nei canoni (utile per rispettare i parametri della Campagna). Ad esempio per finanziare il mod. C 5025 T5 per € 138.600, pari al 60% del listino (€ 231.000) che non comprende al prezzo di vendita, ma è l'importo massimo al quale sono applicabili le condizioni in questo caso specifico della Campagna in 84 mesi, il T.A.N. è 3,59%, il T.A.E.C. è il 3,95%. Anticipo € 27.720,00, oltre 13 canoni da € 9.553,70. Arcobaleno € 851,60 su ogni canone. IVA inclusa (risultato 10,14% € 138.600,00). IVA, trasporto e opere accessorie escluse. Importi maggiori saranno presi in considerazione con tassi diversificati. In alternativa è previsto anche il finanziamento con decurtazione posticipata, al tasso del 4,450%, ma con altri parametri. Su specifica richiesta è possibile effettuare il finanziamento mediante Credito Agrario, con il quale per legge non è possibile superare i 5 anni (10 mesi) di durata, e di alcune condizioni di altre approvazioni. **SDF Finanze** BNP PARIBAS LEASING SOLUTIONS. Non cumulabile con altre promozioni. Prezzi di listino e di finanziamento e le necessarie condizioni delle condizioni contrattuali e dei fogli informativi di ogni prodotto finanziario, disponibili presso i concessionari aderenti all'iniziativa, oppure al sito [www.leasingolutions.bnpparibas.it](http://www.leasingolutions.bnpparibas.it). Le immagini sono a puro scopo illustrativo. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.





**MERCATO** Da settembre 2015 a metà marzo 2016 sono entrate nella UE 679.000 tonnellate di riso in equivalente lavorato

# Il livello dell'import dai PMA è insostenibile

L'Ente Nazionale Risi ha riportato i dati alla Commissione Europea dalla quale, però, arrivano segnali contrastanti

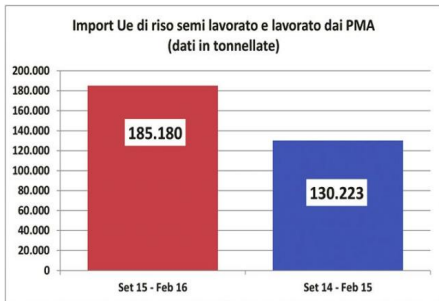
Roberto Magnaghi\*

La campagna di commercializzazione 2015/2016 è caratterizzata da un rilevante aumento delle importazioni nell'Unione Europea e da un contestuale rallentamento delle esportazioni di produzione comunitaria. Questi fattori stanno creando eccedenze che da gennaio stanno influenzando negativamente i prezzi di mercato della materia prima.

Le basse quotazioni internazionali, le concessioni unilaterali effettuate dalla Commissione ai Paesi Meno Avanzati e gli accordi di libero scambio hanno reso possibile l'ingresso in area comunitaria, da settembre 2015 a metà marzo 2016, di un quantitativo pari a 679.000 tonnellate in equivalente lavorato.

Tale quantitativo risulta superiore di circa 101.000 tonnellate di riso in equivalente lavorato rispetto alla campagna scorsa, nella quale è stato raggiunto il livello record di importazione comunitaria di riso dopo la completa liberalizzazione delle importazioni dal PMA. Il dato dovrebbe sorprendere i servizi della Commissione che nel novembre scorso avevano ipotizzato un aumento dell'import di 97.000 tonnellate in equivalente lavorato per tutta la campagna di commercializzazione; dato già superato nei primi 6 mesi dell'attuale campagna. Ora, la situazione non potrà che peggiorare salvo prevedere l'ipotesi, assurda, che nel corso della seconda parte della campagna ci sia una forte inversione di tendenza con una riduzione delle importazioni rispetto a quanto preventivato dalla Commissione.

Nel mese di febbraio 2016 i servizi della Commissione hanno provveduto a riformulare l'ipotesi del bilancio di collocatione



della campagna risicola comunitaria 2015/2016, prevedendo un preoccupante aumento (+145.000 t) degli stock di fine campagna rispetto al dato della campagna precedente, ipotizzati a 585.000 tonnellate di riso in equivalente lavorato, di cui 300.000 di riso Japonica e 285.000 di riso Indica.

**Gli superati di circa 101.000 tonnellate i livelli della scorsa campagna nella quale è stato raggiunto il record di importazione comunitaria di riso**

L'analisi del bilancio redatto dalla Commissione europea ci porta alle seguenti considerazioni:

1. Il livello totale degli stock preventivato risulta essere il più alto delle ultime sei campagne di commercializzazione come si evince dalla tabella in basso.

2. Il livello degli stock di riso Japonica, pari a 300.000 tonnellate, è quasi doppio rispetto a quello della scorsa campagna.

3. Il livello degli stock di riso Indica risulta in linea con la situazione della scorsa campagna, ma se consideriamo la riduzione della quantità di Indica nell'UE, giocherà se ne trae la conseguenza che gli stock sono in gran parte costituiti da prodotto importato.

4. Il livello degli stock

ipotizzato dai servizi della Commissione, al momento, è valutato senza prevedere che la Commissione stessa ha sottostimato il volume delle importazioni (97.000 tonnellate in più rispetto a un quantitativo già ipotizzato superiore alle 101.000 tonnellate).

5. Per cercare di equilibrare la situazione e non dare l'impressione di una situazione di mercato particolarmente appesantita da un sistema di importazioni ormai fuori controllo, i servizi della Commissione hanno previsto un consumo record di 2,7 milioni di tonnellate in equivalente lavorato e pari a 95.000 tonnellate in più rispetto alla scorsa campagna di commercializzazione. Se tale aumento di consumo (valutato non si sa come) non dovesse realizzarsi e dovesse attestarsi al livello della scorsa campagna di commercializzazione, gli stock dovrebbero essere ritoccati in aumento di altre 95.000 tonnellate in equivalente riso lavorato.

## Le cause

La situazione di cui sopra ha come unica sua causa l'aumento delle importazioni e in modo particolare di quelle relative al riso Indica proveniente dai PMA. Tali importazioni nella scorsa campagna hanno raggiunto il livello record di 345.000 tonnellate di riso lavorato. Nella campagna in corso si stima di raggiungere un nuovo record, atteso il fatto che alla fine del mese di febbraio tali importazioni si sono incrementate del 22% rispetto allo stesso periodo della campagna precedente. Proiettando a fine campagna l'incremento attuale, potremmo attendersi un livello di importazione di quasi 500.000 tonnellate di riso lavorato.

## Le conseguenze

La situazione relativa ai PMA ha costretto i produ-

tori comunitari a ridurre le superfici investite a riso Indica nell'UE di circa il 18%, con un incremento delle superfici investite a riso Japonica (+15%). Il disequilibrio creato da tale fattore viene confermato dalle previsioni dei servizi della Commissione.

## Gli interventi necessari

Alla luce di queste considerazioni, che l'Ente Nazionale Risi ha portato direttamente all'attenzione della Commissione nell'ambito del Comitato di gestione del 21 marzo, la Commissione stessa dovrebbe attivare urgenti misure per limitare le importazioni di riso a danno zero dalla Cambogia, in modo da poter consentire al settore risicolo di riequilibrare la pro-

duzione interna in funzione delle reali esigenze del mercato.

Si nota, però, un atteggiamento contrastante da parte dei servizi della Commissione. I funzionari dei servizi preposti mostrano una maggiore attenzione al problema rispetto al peggiorare del settore. Al contrario, è stato riscontrata una dichiarazione del nuovo ambasciatore dell'UE in Cambogia nella quale invitava gli operatori comunitari a incrementare l'export di riso lavorato verso l'UE.

Sono, quindi, necessari tutti gli sforzi possibili per convincere tutti coloro che hanno potere decisivo all'interno della Commissione di intervenire prontamente per risolvere un problema che da troppo tempo sta creando squilibri di mercato e ripercussioni negative su tutta la filiera.

**\*Direttore generale Ente Nazionale Risi**

## Da Scam una proposta selezionata per la nutrizione e la difesa del Riso



Scam, l'azienda modenese leader nella produzione di concimi Organico-Minerali, propone un'offerta selezionata ed integrata di mezzi e tecniche per la coltivazione del Riso, che risulta essere completa e polivalente.

Per la concimazione di fondo e di copertura sono consigliati fertilizzanti Organico-Minerali a base unificata che consentono un rilascio graduale dell'azoto e una maggiore disponibilità di fosforo e potassio, caratterizzati da un'alta sostenibilità e da una certificazione ambientale di prodotto (EPD).

A supporto dei positivi effetti agronomici e ambientali ci sono le sperimentazioni con i principali enti scientifici e università italiane, oltre a prove dimostrative direttamente nella zona risicola piemontese e lombarda che han-

no dimostrato la reale efficacia dei concimi Organico-minerali Scam: alte rese unitarie per ettaro (oltre 80 q/ha) ed alta lavorazione (riso bianco), aumento della resistenza alle malattie fungine (Brusone o Piricularia).

La proposta SCAM per la coltivazione del RISO, si completa con uno specifico erbicida PERMIT (Halosulfuron-metile) molto selettivo per il diserbo di cipraccare e almataccare che permettono di massimizzare la resa produttiva, migliorare il livello qualitativo e ridurre al minimo gli interventi in campo nel rispetto dei Disciplinari di produzione.

Per informazioni  
www.scam.it - Info@scam.it  
Fulvio Giovannini cell. 336880544

Usare i prodotti Scam sempre con precisione. Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni sul prodotto. Si richiama l'attenzione sulle frasi e simboli riportati in etichetta.

## IL LIVELLO TOTALE DEGLI STOCK NEGLI ANNI

Campagna	Stock UE riso Japonica	Stock UE riso Indica	Stock UE Totale
2010/11	197.000	274.000	471.000
2011/12	237.000	257.000	494.000
2012/13	285.000	255.000	540.000
2013/14	191.000	281.000	472.000
2014/15	157.000	283.000	440.000
Previsione 2015/16*	300.000	285.000	585.000

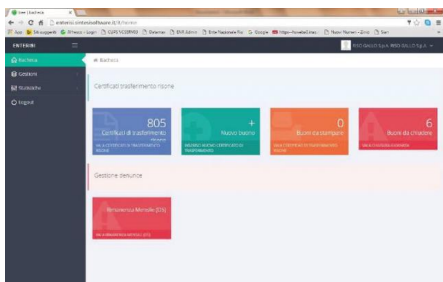
\* Aggiornamento febbraio 2016

*È già tempo per fare un primo bilancio e valutare se la scelta è stata corretta e se le aziende ne hanno tratto beneficio. Da qui un breve sondaggio tra alcune imprese che hanno scelto da subito di approfittare dell'innovazione introdotta dall'Ente Nazionale Risi*

Da pochi mesi è attivo il nuovo portale dell'Ente Nazionale Risi che consente di adempiere a diverse operazioni tramite computer o strumenti mobile come tablet e smartphone. Ma è già tempo per fare un primo bilancio e valutare se la scelta è stata corretta e se le aziende ne hanno tratto beneficio. Da qui un breve sondaggio tra alcune imprese che hanno scelto da subito di approfittare dell'innovazione introdotta dall'Ente Nazionale Risi. E, da quel che abbiamo raccolto, con risultati nettamente positivi.

#### Risieria Martinotti

Stefano Martinotti, della Risieria Martinotti di Trino Vercellese, è stato il portavoce, a nome dell'industria, dell'esigenza di ammodernamento e snellimento delle procedure che ha portato al nuovo portale. È a lui che chiediamo per primo come giudica questo passaggio.



«I certificati di trasferimento risone, sino a ieri generati con stampanti ad aghi su carta copiativa in 6 copie, imponevano ai vari attori della filiera una gestione amministrativa riev-

**“SONDAGGIO”** Le aziende coinvolte hanno espresso soddisfazione per la possibilità di adempiere a diverse

# Il nuovo portale dell'Ente

*Interpellate le riserie Martinotti (Trino), Padana (Crescentino) e di Vespoleto*

to e semplificazione burocratica che spero costituisca solo l'inizio di un processo di ammodernamento dell'intero settore».

I cambiamenti e i miglioramenti per l'azienda sembrano essere stati significativi. «Per l'azienda continua - il nuovo portale, grazie alla generazione in formato pdf del buono, costituisce una semplificazione delle operazioni di ritiro della materia prima e una minore gestione amministrativa dei relativi documenti cartacei».

Punti critici, per ora, non sono stati riscontrati. «A parte la normale fase iniziale di adeguamento alle nuove procedure da parte degli operatori direttamente coinvolti a mio avviso critica effettiva non ce ne sono - assicura Mar-

tinotti - Semplicemente sono state sfruttate le potenzialità dei moderni supporti informatici, senza alterare la logica di funzionamento delle procedure in vigore».

Secondo lui, però, ci sarebbero ulteriori passi da fare. «Per restare in materia di procedure di trasferimento di risone - propone - si potrebbe intervenire su un'ulteriore semplificazione delle procedure di pagamento dei relativi diritti di contratto (ad es. pagamenti con cadenze settimanali e non giornaliere, eliminazione dei conguagli attraverso la rilevazione del solo peso definitivo e non nominale) e implementare una integrazione web service tra il portale ENR e i sistemi gestionali ERP delle singole aziende. Si tratta di

## ABC DELLA FILIERA - I difetti del granello

### A cura dell'Area Mercati

Per la determinazione della qualità e quindi del valore di una partita di risone, oltre ai valori della resa globale e in grani interi, vengono prese in considerazione anche le percentuali dei diversi tipi di difetti che i granelli possono presentare.

Per la normativa italiana, i difetti da tenere in considerazione sono quelli elencati nella tabella a fianco. Fino all'inizio degli anni Novanta, era prevista una suddivisione molto più dettagliata delle tipologie di grani danneggiati: in funzione delle alterazioni presenti, si distinguevano grani vuoti, macchiati, gialli o ambrati. Queste distinzioni restano ancora in vigore nella normativa comunitaria relativa all'attività di intervento.

Per ciascun difetto è fissata una percentuale massima tollerata nel prodotto immesso al consumo.

La determinazione della percentuale di ciascun difetto viene effettuata sull'intera aliquota di riso lavorato ottenuto dalla resatura e il relativo peso percentuale viene riportato a 100 grammi.

Vale la pena sottolineare che solo in Italia viene valutata la presenza di impurità varietali, perché da sempre nel nostro Paese sono vietate le miscele di varietà diverse e il riso può essere commercializzato solo indicando il nome della varietà sulla confezione.

### I difetti del granello

<b>Striati rossi</b>	Grani che presentano delle striature longitudinali di colore rosso, dovuti a residui del pericarpo.
<b>Disformità naturali</b>	Disformità - di origine ereditaria o meno - rispetto alle caratteristiche morfologiche tipiche delle varietà.
<b>Impurità varietali</b>	Grani appartenenti ad altre varietà.
<b>Gessati</b>	Grani di cui una parte della superficie presenta un aspetto opaco e farinoso.
<b>Danneggiati</b>	Grani o parti di grani che mostrano un evidente deterioramento provocato da umidità, infestazioni, predatori o altre cause, ma che non sono danneggiati da calore.
<b>Danneggiati da calore</b>	Grani o parti di grani la cui colorazione naturale è cambiata per effetto di un riscaldamento di origine microbiologica.
<b>Non completamente gelatinizzati</b>	Grani di riso parboiled che non hanno subito la completa gelatinizzazione dell'amido e che pertanto presentano parti biancastre visibili ad occhio nudo.
<b>Pecks</b>	Grani o parti di grani di riso parboiled nei quali più di 1/4 della superficie presenta una colorazione nera o marrone scura.

## SEMIANMO FIDUCIA

Saremo noi a venire da te per toccare con mano le potenzialità della tua azienda agricola. Coltiviamo insieme i tuoi progetti.

Attiva i Fondi PSR per l'Agricoltura e avrai il nostro pieno sostegno.

Consideraci a tua disposizione per un'analisi condivisa delle tue prospettive di crescita. Siamo pronti a visitare la tua azienda per ascoltare, sul campo, le tue richieste - bancodeseio.it



**Banco Desio**  
Tutti i giorni con te.

erse operazioni tramite computer o strumenti mobile come tablet e smartphone

## e Risi soddisfa tutti (Novara) e la Vipetrol (Mortara) che commercia sementi

punti già discussi e condivisi con l'Ente durante la collaborazione che ha condotto al nuovo portale. Sono quindi fiducioso nel breve-medio periodo di poter vedere nuove innovazioni in materia».

### Riseria di Vespolate

Dello stesso avviso alla Riseria di Vespolate a Novara, dove a occuparsi di queste pratiche è Antonella Colombo «Questo cambiamento ci voleva proprio e ne siamo pienamente soddisfatti - sottolinea - In azienda abbiamo acquistato più auto-

nomia e meno vincoli. Quanto a punti critici, a parte un caso che abbiamo risolto contattando l'Ente Risi (nel fare dei buoni ci siamo ritrovate davanti a un'anagrafica che aveva due codici ma perfettamente identici: in realtà la distinzione c'era ma così a video, vedendo le anagrafiche, non si capiva), non ne abbiamo trovati».

Anche lei, comunque, ha dei suggerimenti sui successivi passaggi da fare «Mi sembra che ci stiano già lavorando - conclude Colombo - fare in modo di evitare di dover

fare un bonifico ogni volta che si fanno dei buoni, quindi istituire una specie di "castelletto"».

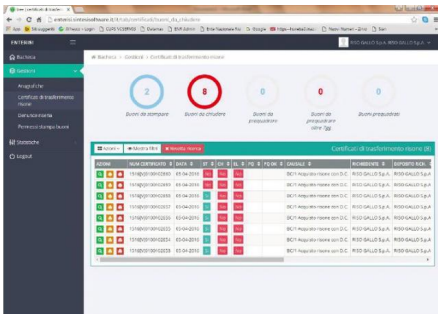
### Riseria Padana

Altrettanto soddisfatti alla Riseria Padana di Crescentino, «il cambiamento è stato sicuramente positivo - ci assicura Serena Rinaldi - Siamo partiti da poco più di un mese ma da subito abbiamo apprezzato la comodità del nuovo sistema, sia in termini di catalogazione che di tempistica, visto che tutti i martedì dovevo mandare qualcuno a Vercelli, mentre ora faccio tutto on line».

Sottolinea, quindi, la semplicità del sistema, «Non ho trovato nessuna difficoltà, l'anagrafica è molto semplice» e anche lei propone l'istituzione di una specie di "castelletto".

### Vipetrol Spa

«Ormai che il nuovo portale dell'Ente Risi è il primo passo alla completa informatizzazione - afferma Mauro Freddi della Vipetrol Spa che a Mortara commercia sementi - e



spero che al più presto aderiscano tutti gli utenti. Inoltre il passaggio è stato facilitato dalla semplicità di utilizzo del nuovo portale dove è tutto intuitivo e di semplice utilizzo. Penso inoltre che per l'Ente Nazionale Risi aver già tutto inserito in un portale unico sia un grande vantaggio».

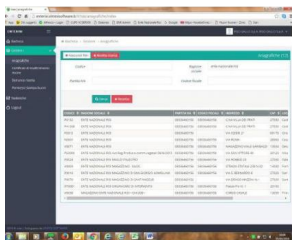
E sottolinea gli indubbi vantaggi aziendali. «Sicuramente la cosa più importante è la gestione dei buoni senza dover ancora utilizzare delle vecchie stampanti, di poter stampare solo quanto necessario e salvare in un archivio personale tutti i buoni emessi per eventuali successive verifiche. Al momento non ho rison-

trato, almeno dal nostro punto di vista di rivenditori di seme riso selezionato, punti critici. Oltretutto poter chiudere, o meglio ri-quadrare, i buoni successivamente comporta un'ulteriore possibilità di controllo. Se proprio devo trovare un piccolo miglioramento bisognerebbe modificare la ricerca anagrafica. Mi spiego: se si ricerca un nominativo per partita IVA o per nominativo che risulta essere

unico bisognerebbe poter permettere all'operatore di visualizzare l'anagrafica, mentre ora nelle condizioni di cui sopra la video a passa direttamente alla successiva senza dare modo di verificare l'esattezza dei dati.

**Praticamente da tutti è richiesta un'ulteriore semplificazione delle procedure di pagamento dei relativi diritti di contratto, magari attraverso l'istituzione di una specie di "castelletto"**

Freddi conclude con un invito/appello: «Costringerli tutti ad utilizzare il portale perché vedo che parecchie ditte sono ancora vincolate ai vecchi buoni».



# BismarK

- Efficace su GRAMINACEE, ABUTILON, BIDENS e altre foglie larghe
- Essenziale nel controllo dei giovani resistenti
- Miscibile con erbicidi a diverso meccanismo d'azione

## NOVITÀ SIPCAN

BISMARCK

LA GIUSTA SOLUZIONE



Gianfranco Quaglia



Alcune immagini tratte dal libro "La mia terra", a cura di Marco Miglietta, con gli scatti di Andrea Cherchi, nota fotografa vercellese



## NOVITÀ E' uscito "La mia terra", a cura di Marco Miglietta, con gli scatti di Andrea Cherchi

# La magia delle risaie in un libro

Una pubblicazione che vuole smarcarsi con il racconto e la passione di chi vive questo mondo dall'interno

Un trattore in primo piano traina l'erpicatrice, sullo sfondo un cielo imbrioncato dal temporale in arrivo. Il seminatore che incede nella risaia, con i chicchi che sembrano fendere l'aria. O una piccola rana nel palmo della mano. Ancora, sfogliando a caso: la mietitribola solca il campo, la geometria delle "camere" viste dall'alto subito dopo la sommersione. Immagini di una magia vera, il racconto del mare a quadretti compresso tra Vercelli, Novara, Pavia, che in estate diventa oro, poi sembra ritirarsi per sfumare nelle stoppie della stagione del riposo. Questa è la "La mia terra", immagini e racconti dalle terre del riso, a cura di Marco Miglietta, affidate agli scatti di Andrea Cherchi, nota fotografa vercellese, edizione Publycom di Rita Mattiuz. Un'opera ideata fra le mura di Vercelli, ma con un re-

sipio largo e lungo, tale da suscitare emozioni non solo fra gli addetti ai lavori, ma soprattutto fra coloro che la risaia la conoscono per sentito dire, ne confondono i margini, l'addocchiano veloce mentre sfrecciano in autostrada. L'obiettivo di Cherchi è andato oltre la Sesia, ha indugiato lungo gli argini del canale Cavour, in Lomellina, si è spinto nei cascinai per carpirne il respiro e l'anima.

Con prefazione di Matteo Bellizzi, apprezzato documentarista (è autore di "Sorriso amaro"), "La mia terra" non vuole aggiungersi nello scaffale ai già numerosi libri iconografici de-

dicati al mondo della risaia, ma cerca di smarcarsi con il racconto, la passione e l'amore di chi vive questo mondo dall'interno. Sia un fotografo, il curatore, un autore, un agricoltore. Per trasferire il significato di questo territorio che non trasuda soltanto rese, varietà, ricerca, economia, profitti, fatica. Ma la cultura e la storia di un popolo che con le mani ha costruito nei secoli un gioiello unico, senza il quale oggi Piemonte e Lombardia sarebbero meno ricchi e più inerti. La formula di questo "storytelling" capace di unire passato e futuro, è quella di un viaggio attraverso il lavoro

della risaia, in punta di obiettivo e di penna (o computer). Immagini intercalate da brevi racconti: le une e gli altri colgono l'attimo fugente della campagna di pianura, la poesia dello scenario orizzontale. Hanno collaborato con i testi i giovani dell'Anga di Vercelli (Associazione nazionale giovani agricoltori di Confagricoltura); Alberto Agogna, Michele Bettinelli, Pierfranco Balossino, Vittorio Caccianotti, Cesare Cortini, Maurizio Ferlino, Stefano Fanzato, Sandro Gabbeta, Massimiliano Grazzini, Serena Ledetto, Massimo Muraro, Matteo

Fabio Vella.

L'acqua, naturalmente, è filo conduttore del libro e rappresenta uno dei capitoli centrali cui sono dedicati foto e riflessioni. Anche i frutti di questa terra diventano temi e non solo il riso: persino i biscotti, i famosi Bisciolini, ne fanno parte e costituiscono storia e tradizione.

Ma - e senza dubbio - è un agricoltore a proporci il "sentimento" di questa opera, con una paginetta, poco meno di duemila battute. Il curatore ha avuto l'intuizione di affidare il racconto dal vivo a un risicoltore, Pierfranco Balossino, che si esprime così: «Quando ero

bambino la mia mamma mi diceva 'car me mat fa nent anò la tera' (caro ragazzo non coltivare la terra)... L'intero significato di quella frase lo colsi quando poco prima di andarsene mia madre mi disse che non avrebbe voluto tornare giovane per non rifare il percorso di lavoro duro e faticosissimo. Oggi non è più così, oggi fare agricoltura vuol dire rispettare regole amministrative, sociali e soprattutto ambientali. Oggi coltivare significa essere guardati di un territorio ben preciso, salvaguardare ciò che natura e uomo insieme possono modificare causando gravi calamità».

## Sumitomo Chemical Italia, nuova protagonista nella protezione del riso.

Sumitomo Chemical, multinazionale giapponese leader di mercato nel settore della protezione del riso in Giappone e con forte presenza in molti altri Paesi del mondo, in vista dell'arrivo sul mercato italiano di nuovi prodotti nel segmento della difesa riso e grazie alla collaborazione con la compartecipata NUFARM, ha deciso di aumentare la propria presenza nel mercato italiano attraverso Sumitomo Chemical Italia, società tra le prime del mercato italiano.



Per fare ciò la prima cosa sarà quella di ampliare il portfolio dei prodotti ed infatti la prossima campagna 2016 vedrà l'arrivo di alcune interessanti novità.

La prima di queste novità è la registrazione di un nuovo principio attivo autorizzato su riso, cosa questa importantissima in un mercato che vede sempre meno nuove molecole disponibili su questo segmento.

Il nuovo prodotto EMBLEM<sup>®</sup>, a base di bromoxinil, è registrato per l'impiego in risaia in post-emergenza. Il prodotto si caratterizza per un'ottima efficacia verso le infestanti tipiche del riso con semina in asciutta come Poligono, *Bidens*, Chenopodio e altre infestanti a foglia larga soprattutto nelle prime fasi di sviluppo. EMBLEM<sup>®</sup> inoltre può migliorare l'efficacia anche di altri prodotti che possono essere utilizzati in miscela per il controllo di cipreree e alsinattee.

Sempre per contrastare lo sviluppo di infestanti resistenti ai tradizionali meccanismi d'azione, cresce l'impiego di prodotti attivi con modalità diverse, come il **clomazone**, che Sumitomo Chemical Italia propone nel proprio catalogo come CETUS 360 CS, oltre al collaudato e sempre indispensabile U 46<sup>®</sup> M CLASS a base di MCPA, tradizionale complemento di tutte le strategie di diserbo.

Tra i prodotti di cui si aspetta a breve l'estensione d'impiego su riso, il graminicida a base di clethodim per il controllo del riso crodo con la tecnica della falsa semina.

È già disponibile il nuovo fungicida AZBANY<sup>®</sup>, a base di azoxystrobin, indispensabile per una corretta difesa fungicida della coltura contro brusone ed elmintosporiosi.

Per una adeguata ed efficace applicazione delle miscele di agrofarmaci ricordiamo inoltre SILWET<sup>®</sup> VELONEX, il moderno bagnante organo-siliconico comunemente conosciuto come "Super-spalmatore" proprio per le capacità di distribuire le miscele in modo completo ed efficace anche nelle condizioni più difficili.

Ultimi ma non meno importanti sono i prodotti della linea nutrizionale, come i vari MANNI-PLEX<sup>®</sup> che riescono a veicolare gli elementi nutritivi grazie ad un originale "inganno" biochimico e l'affermato biostimolante HUMOZON<sup>®</sup> TOL, o come PUSH<sup>®</sup>, la novità per la prossima stagione, concime di origine naturale ad alto contenuto di vitamine. Questi ultimi sono indicati anche in biologico.

Una linea di prodotti sicuramente interessanti ed originali per una coltura che riveste una importanza storica nel panorama dell'agricoltura italiana: la linea dei prodotti riso di Sumitomo Chemical Italia.

Agrofarmaci autorizzati dal Ministero della Salute; per relativa composizione e numero di registrazione si rinvia alle schede dei prodotti disponibili anche in internet; usare i prodotti fitosanitari con precauzione. Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni sul prodotto. Si chiama l'attenzione sulle fasce sensibili di personale operanti in etichetta. È obbligatorio l'uso di idonei dispositivi di protezione individuale e di attrezzature di lavoro conformi (D. Lgs. 81/2008 e ss. mm.).

 SUMITOMO CHEMICAL ITALIA

# L'INTERVISTA La chef stellata Fabrizia Meri conduce con Roberto Brovedani il "Laite" di Sappada (Bl) «Il riso, alimento per eccellenza, esprime il modo più bello ed elegante di coccolare il cliente»

Paola Picco

Sono passati oltre vent'anni dall'incontro con Roberto Brovedani (sommiere) per la chef stellata Fabrizia Meri. Quell'incontro, tuttavia, affonda le radici nell'XI secolo alcune famiglie provenienti dall'Austria si insediaron nella valle con l'autorizzazione del patriarca di Aquileia su invito dei conti di Gorizia, dietro pagamento di una somma annuale. Risultato? L'area di Sappada è una sorta di "isola linguistica" che ha conosciuto successive ulteriori migrazioni di famiglie dalla val Pusteria. I sappadini mirano una paziente opera di disboscamento e coltivazione di quell'area disabitata e incolta. Sorce, quindi, un piccolo borgo formato da masi che diedero origine a tante borgate. Ancora oggi contante Sappada le caratteristiche case in legno adagiate nel soleggiato versante nord della valle. L'architettura sappadina appare ispirata da tendenze a dicche con la predominanza di rustici e case completamente in legno che costituiscono il prezioso patrimonio architettonico del paese. Le abitazioni sono costruite con l'antica tecnica del blockbau a travis sovrapposte in orizzontale e incassate agli spigoli. Intorno al paese verdi di pascoli per l'allevamento dei bovini, campi di segale, avena, orzo e legumi e oltre ad altri boschi ricchi di selvaggina. In una delle tante borgate, quella chiamata Hoffe, ecco il Laite, il ristorante condotto fa Fabrizia e Roberto.

Da cosa deriva il nome che avete scelto per il vostro ristorante, il Laite - chiediamo a Fabrizia Meri.

«Laite in lingua sappadina (un dialetto antico che ha origine austriaca, ndr) significa verdi pendii assolati», risponde spiegandoci che alla struttura dell'edifi-

cio che accoglie il ristorante si riferisce in maniera un percorso tortuoso. Non lontano dal locale si può visitare la piccola cappella dedicata a Don Bosco ma anche, grazie al cannocchiale del maître Roberto Brovedani, osservare i caprioli che, usciti dal bosco, sostano tranquilli sul pendio. Sempre da Fabrizia la descrizione del locale, due piccole sale cui si accede da un corridoio. In tutto sei tavoli rotondi illuminati da lampadine. Musica soft in sottofondo...

**Insomma, ci legge in molte recensioni il Laite è un vero paradiso...**

«La sobrietà e l'eleganza spiega Fabrizia - credo facciano parte dell'accoglienza e del calore che si deve riservare agli ospiti. E il riso non dobbiamo parlare di questo ingrediente nell'intervista ci dice scherzando - è l'alimento per eccellenza che esprime, secondo me, il modo più bello ed elegante di coccolare il cliente. La quiete di Sappada, poi, (1.200 abitanti in tutto) e il paesaggio incontaminato garantiscono un ambiente che sicuramente si confa a una clientela che cerca la qualità e l'eccellenza delle proposte enogastronomiche in un ambiente incontaminato».

**Il riso come sinonimo di**



**Anche se...?**  
«Anche se il risotto è un

Fabrizia Meri nasce a Cividale nel 1969. La passione per la cucina nasce grazie alla madre. Parte da casa per andare a "fare la stagione" a Sappada (Belluno) dove incontro Roberto. Insieme iniziamo la loro grande avventura e, grazie alla grande motivazione e voglia di creare qualcosa di proprio, aprono il loro primo locale nel 1990, il Keiss. Fabrizia è autodidatta, ma ha passione e la curiosità di provare piatti nuovi e antichi per trovare la sua giusta dimensione. Roberto, da parte sua, si appassiona al mondo dei vini e arricchisce la sua cantina anno dopo anno.

Il 1994 è il momento fondamentale della storia di Fabrizia e Roberto: entrano a far parte del pre-

**"coccola" quindi?**  
«Sì, il riso e il risotto sono per me un modo di dialogare con il cliente in modo affettuoso, avvolgente e gentile».

**A quale momento fa risalire l'assaggio di un risotto?**

«Sicuramente all'infanzia quando mia madre (la vera mentore di Fabrizia in cucina, ndr) preparava in famiglia gustosi risotti allo zafferano o alla zucca o ancora alla verza, retaggio di un periodo come governante a Milano. Da lì è nato il mio amore per il riso e il risotto. Anche se...»

«Non ho avuto occasione. Credo, tuttavia, che in questi ultimi anni l'attenzione per il riso sia alta. Anche perché il riso si presta bene alla dieta di chi soffre di celiachia, patologia come si sa in aumento e che trova nel riso un alimento benefico e utile. Se poi si aggiunge che il riso ben si presta all'abbinamento con prodotti del territorio, si capisce come anche in alta montagna ci sia spazio per le proposte che vedono ingredienti principe uno dei cereali più consumati al mondo. Ad esempio, quando ho deciso di aprire il Laite, ho ripensato al riso in abbinamento allo silene vulgaris (conosciuta anche come carletti), un'erba spontanea che forma dei calchi bianchi. La silene si trova ovunque in pri-

stigioso club Jeunes Restaurateurs d'Europe. Ciò permette loro di farsi conoscere a livello nazionale.

In questi ultimi anni Fabrizia ha potuto partecipare a brevi ma determinate stage. Tra i tanti quelli da Enzo de Polada e da Vissani a Baschi. Ha frequentato, poi, molti corsi specifici in Italia e in Europa. Altra "tappa" importante quella che l'ha vista destinataria, nel 1997, della sua prima stella Michelin. Nel 2001, acquistata una vecchia casa, tutta in legno, che viene trasformata nel ristorante a cui viene dato il nome Laite ("pendici scoscesi" in dialetto sappadino), Fabrizia e Roberto iniziano una nuova avventura. Parliamo di loro e dei più importanti guide gastronomiche.

**breve termine.**

Accuratamente a breve proseguiremo con l'allargamento della cantina - seguita con cura e passione da Roberto -, cantina che oggi arriva a circa mille etichette. In parallelo continueremo a promuovere al Laite la cucina di qualità e di eccellenza studiando e proponendo nuovi abbinamenti e nuove proposte. Ce lo chiede la nostra clientela affezionata e nuova che arriva qui anche solo per due giorni e che ama lasciarsi condurre da noi nella sperimentazione di gusti e abbinamenti. Infine, sicuramente farò altri stage e parteciperò ad altri eventi».

**L'ultimo cui ha partecipato?**

«Quello che mi ha visto lavorare a Milano, per l'iniziativa organizzata dalla Neuve Cliquet Grandis, una delle più grandi case produttrici di champagne del mondo con sede a Reims».

**In cosa è consistita la manifestazione?**

«Ho lavorato con il chef Marianna Vitale del ristorante Sud, a Quarto (Napoli), Isa Mazzocchi del ristorante La Patta a Piacenza, e Aurora Mazzocchi del ristorante Marconi a Sasso Marconi (Bologna). Abbiamo preparato piatti da abbinare alle ultime due annate della maison francese. Ho chiesto se, in tale ambito, avessi potuto celebrare anche la figura di David Bowie, star musicale recentemente scomparsa, icona del pop. Mi hanno lasciato fare il mio piatto si è intitolato "Black star", in omaggio all'ultimo album del cantante: si è trattato di una tartare di cervo che ha necessitato di un grande lavoro di marinatura a secco e di un'affumicatura leggera con legno di cirmolo. La curiosità del piatto? La coda del cervo designata a cometa e richiamo della cometa che Bowie si disegnò al viso di giovane e quella che, nel 1911, nel cielo autunnale di Reims, segnò per la vedova Cliquet la vendemmia eccezionale che siglò il futuro successo della maison».

**Come la si consuma?**

«È una verdura tenera e dal sapore delicato e particolare, utilizzata sia fresca che, più frequentemente cotta, più frequentemente cotta. Fresca si consuma in insalata, aggiungendola ad altre erbe, oppure si può lessare per preparare torte, salate, minestre, come condimento per la pasta, ripieni nei ravioli, risotti o per essere ripassata in padella».

**Quello con il silene non è l'unico abbinamento singolare con il riso. La vostra clientela magnifica, infatti, anche il riso spolverato con lo Saumschote. Il formaggio aromatizzato tipico di Sappada.**

«Sì, è vero. Molti clienti amano quel formaggio così come amano la polvere di un formaggio tipico nostro che, essiccato, usiamo al posto del Parmigiano. La filosofia che usiamo al Laite è, infatti, quella di promuovere prodotti di eccellenza, sia locali che non, di aziende piccole che devono e vogliono crescere nonostante la congiuntura non propriamente favorevole».

**Bene, chiudiamo l'intervista parlando di sogni nel cassetto e di progetti a**

## La ricetta

**Tagliolino di riso Venere, cappucci, speack e kummel**

**Ingredienti per 10 persone**

200 g di riso Venere macinato, 200 g di farina manitoba, 300 g di semole di grano duro rimacinato, acqua, 1 cucchiaino d'olio, 200 g di speack Alto Adige, 300 g di cavolo cappuccio, 25 g circa di kummel macinato e 100 g di panna fresca.

**Esecuzione**

Impastare accuratamente le tre farine con l'acqua necessaria per ottenere un impasto piuttosto compatto. Stendere in sfoglie e ottenere dei tagliolini. Ogni porzione si riferisce a circa 40 g di tagliolini.

Spadellare con un filo d'olio i cappucci tagliati sottilmente, condite leggermente con sale e pepe, aggiungete lo speack ta-



gliato alla julienne e poi mettetelo anche la panna e il kummel. Aggiungete, inoltre, 100 g di acqua e lasciate andare per un paio di minuti.

Una volta pronto il sugo, tuffate in acqua bollente leggermente salata i tagliolini che farete cuocere non più di un paio di minuti, scolateli e spadellateli insieme al sugo tenuto lasciandolo piuttosto morbido.

A questo punto il piatto è pronto da servire in tavola.



## News da Bruxelles

di cura di Angelo Di Mambro

**ECONOMIA** La Commissione ha avviato le procedure per iniziare colloqui con Paesi dell'area del Pacifico e dell'Oceania

# Negoziati bilaterali di commercio, l'UE accelera

Preoccupa, in particolare, l'atteso "scambio delle offerte" con i Paesi del mercato comune dell'America Latina, il Mercosur

La Commissione europea accelera sui negoziati bilaterali di commercio. Negli ultimi mesi del 2015 l'Executive dell'UE ha avviato le procedure previste dai regolamenti per iniziare colloqui con Paesi dell'area del Pacifico e dell'Oceania. Ma è soprattutto

il "scambio delle offerte" con i Paesi del mercato comune dell'America Latina, il Mercosur, ad attirare l'attenzione. Per i riscoltori americani e australiani il TPP crea nuovi sbocchi di mercato, ma prevede che anche i produttori di Usa e Australia debbano, nel giro di 10-15 anni, rinunciare alla protezione doganale. La commissione europea ha annunciato di voler iniziare i colloqui per trattati di libero

scambio con Australia (in cui il riso è il terzo cereale per quantità di export con target soprattutto i Paesi del Pacifico) e Nuova Zelanda e, a dicembre, ha diffuso la stessa notizia circa le Filippine, che nel TPP non sono incluse. Nonostante volumi di produzione commerciali, Manila dagli anni Ottanta non riesce ad aprirsi ai mercati delle importazioni di riso, che oscillano attorno alla cifra di un milione di tonnellate l'anno. Tentativi recenti di raggiungere l'auto-sufficienza si sono tradotti in un tracollo delle esportazioni e una ripresa delle importazioni.

E poi c'è il Mercosur. L'accelerazione decisiva ai colloqui che si trascinarono da oltre 15 anni, con i primi negoziati con l'UE cominciati nel 1999, viene dall'Argentina. Il neopresidente Mauricio Macri è un liberale e ha intenzione di



trasformare il suo Paese da essenzialmente protezionista a protagonista della liberalizzazione degli scambi. Tra gli Stati europei, Francia e Irlanda sono quelli che protestano di più contro la riapertura dei negoziati, con scambio di offerte previsto entro l'estate. Parigi e Dublino temono controlli soprattutto sul settore delle carni.

Per quanto riguarda il riso, il blocco del Mercosur non ha problemi di approvazione. Ha nell'Uruguay la realtà produttiva più strutturata, che sconta però limiti naturali all'espansione della produzione. Potenziale che c'è, invece, in Argentina e Paraguay, grazie all'abbondanza di terra e acqua. Il Brasile è il paese del blocco che produce più

riso e ne consuma di più, tanto che storicamente è un importatore netto, nonostante una politica di prezzi garantiti. I flussi commerciali, che dai primi tre Stati del Mercosur confluiscono nel quarto su qualcosa di abbastanza consistente.

Insomma, per ora i fronti commerciali aperti dall'UE sembrano comportare qualche rischio e ancor meno opportunità per i riscoltori europei e italiani. Interpretazione confermata dall'analisi dell'International Rice Outlook dell'Università dell'Arkansas sulla domanda mondiale, che è in espansione soprattutto in Nigeria e Africa occidentale, in Messico e Sud Africa e, con l'UE a 28. Che si confermi mercato di sbocco obbligato della produzione italiana, senza molte alternative a livello mondiale.

**Annunciato il desiderio di voler iniziare i colloqui per trattati di libero scambio con Australia e Nuova Zelanda**

## Un Protocollo per valorizzare all'estero la cucina italiana

È stato presentato nei giorni scorsi alla Farnesina il Protocollo d'Intesa per la Valorizzazione all'Estero della Cucina Italiana di Alta Qualità, sottoscritto dal Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, Paolo Gentiloni, dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Maurizio Martina, e dal Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca, Stefania Giannini.

All'evento hanno partecipato anche gli Ambasciatori dei Paesi G20, Istituzioni ed Enti della cultura e dell'economia, nonché alcuni degli chef più apprezzati del panorama italiano e internazionale.

L'iniziativa si inserisce nel quadro del "Food act", il piano di azione promosso dal Governo per valorizzare la cucina italiana di qualità, e intende dare continuità all'esperienza di Expo Milano 2015, coordinando un piano di azione

per valorizzare le eccellenze enogastronomiche italiane. Saranno coinvolti anche Miss, Ice-Agenzia, Coni, Unioncamere e Assocamerestero. In particolare, nel biennio 2016-2017 le azioni promozionali riguarderanno Stati Uniti, Giappone, Repubblica Popolare Cinese, Federazione Russa, Emirati Arabi Uniti e Brasile.

Sono previsti una "Settimana della Cucina Italiana" organizzata da Ambasciate, Consolati e Istituti Italiani di Cultura in ogni ultimo decade di novembre; Master class dirette da chef stranieri per diffondere i valori della Dieta Mediterranea e promuovere la conoscenza delle eccellenze agroalimentari e vitivinicole italiane; delle Borse di Studio per chef italiani under 30; e delle "Giornate Italiane" dedicate alla cucina di qualità promosse dal Coni in occasione di eventi sportivi internazionali, a partire dai Giochi Olimpici di Rio 2016.



A cura della Confagricoltura Verceelli Biella

## Bloc notes

di Paolo Guttari

### Il diritto di prelazione esteso anche per le IAP

Un mito storico sta crollando: la prevalenza (se non l'esclusività) nelle agevolazioni per la figura del coltivatore diretto. Ad abbattere il muro ci sta pensando il Collegato agricolo sulla semplificazione (S.1328-B). All'art. 1 comma 3 riconosce il diritto di prelazione ex lege n. 817 del 1971 all'Imprenditore agricolo professionale (IAP) iscritto nella previdenza agricola, proprietario dei terreni confinanti con i fondi offerti in vendita, purché sugli stessi non siano insediati mezzadri, coloni, affittuari, comproprietari o enfiteusici coltivatori diretti.

Con questa norma (quando sarà approvata definitivamente e recependo una richiesta da tempo portata avanti da Confagricoltura nel nome di una maggior competitività ed efficienza delle imprese) non si allarga la categoria dei soggetti confinanti che possono esercitare il diritto di prelazione, concedendolo al proprietario IAP con cui equiparando, a questo fine, la figura dell'impreditore agricolo professionale a quella del coltivatore diretto. Viceversa, tale diritto, nel caso di affittuario insediato sul fondo, resta riservato esclusivamente al coltivatore diretto.

Peraltro la norma, così formulata, sembra consentire l'esercizio del diritto di prelazione solo alla persona fisica IAP, escludendo le società anche se di persone. In precedenza il diritto di prelazione era stato gestito (art. 2 comma 3 - D.lgs 99/2004) alle società di persone in cui almeno il 50 % dei soci fosse coltivatore diretto.

### Potentino fitosanitario, chiesti chiarimenti

Confagricoltura è intervenuta sul Ministero delle Politiche agricole per avere chiarimenti in merito alla necessità dell'abilitazione all'acquisto e utilizzo dei prodotti fitosanitari nel caso in cui il soggetto - persona fisica - che effettua queste attività non coincida con il titolare dell'azienda agricola, senza peraltro essere un contoterzista. Nella pratica succede, infatti, che l'acquisto e le successive operazioni possono essere effettuate (su delega) da soggetti diversi dal titolare aziendale, come per esempio dipendenti, familiari o altro.

### Condizionalità, le regole e le sanzioni

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 67 del 21/3/2016 il D.M. 8/2/2016 "Disciplina del regime della condizionalità e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale". Con questo decreto, assai corposo e le cui norme possono essere declinate più dettagliatamente dalle Regioni, vengono elencati i criteri di gestione obbligatori (CGO) e definite le norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA), in applicazione del regime di condizionalità previsto dal Reg. (UE) n. 1306/2013.

Interessato dal provvedimento sono tutti gli agricoltori che ricevono pagamenti diretti ai sensi del regolamento sugli aiuti pac e del regolamento sullo sviluppo rurale.

## L'import di riso nell'UE cresce del 9,6%

La Commissione europea ha pubblicato i dati relativi all'evoluzione degli scambi commerciali fino al gennaio 2016. Importazioni in calo per molte materie prime, dalla soia all'olio di palma ai cereali, fatta eccezione per il riso. Rispetto alle cifre dell'annata 2014-2015 le importazioni di riso nell'UE sono cresciute del 9,6%, e del 6,3% prendendo a riferimento il solo mese di gennaio nel 2015 e nel 2016. Secondo una presentazione della Commissione europea

sulla situazione del mercato del riso, data 25 febbraio 2016, mettendo a confronto il periodo settembre-gennaio 2014/2015 e 2015/2016 in volume l'UE ha importato il 20% in più, con l'export dai paesi EBA che ha fatto registrare un aumento del 18%. Il 53% della India e Pakistan fa registrare un +32%. Le esportazioni invece sono calate del 29%. I prezzi europei, secondo la nota, si confermano tuttavia ancora al di sopra della media.

# Osservatorio Internazionale

A cura di Graziella Melina

**RICE OUTLOOK** Si stima in rialzo di 1,6 milioni di tonnellate rispetto alla rilevazione precedente, ma quasi il 2% in meno in un anno

## La crescita della produzione resta in bilico

Andamento negativo per le coltivazioni di Indonesia, Giappone e Perù, mentre è positivo per quelle dell'India

La produzione globale per il 2015/16 si stima sia in rialzo di 1,6 milioni di tonnellate per un totale di 417,1 milioni di tonnellate, quasi il 2% in meno rispetto all'anno passato e il volume più basso negli ultimi 4 anni. Secondo il rapporto Rice Outlook di marzo, attestandosi a 157,7 milioni di ettari, l'area globale coltivata a riso nel 2015/16, si valuta un calo di 3 milioni di ettari rispetto all'anno passato.

Andamento positivo per la produzione dell'India: per il 2015/16 si calcola sia in rialzo di 3 milioni di tonnellate per un totale di 103 milioni. La produzione dell'Indonesia, calcola ancora il dipartimento dell'Agricoltura statunitense, per il 2015/16 dovrebbe essere invece in calo di 1 milione di tonnellate per un totale di 35,3 milioni di tonnellate.

**Secondo il Rapporto statunitense, l'area globale coltivata a riso si attesta a 157,7 milioni di ettari, in calo di 3 milioni di ettari**

Il trend negativo sarebbe dovuto alla riduzione di 0,5 milioni di ettari dell'area destinata alla coltivazione del riso, per un totale di 11,66 milioni di ettari. Sia la produzione che l'area si stima siano in diminuzione dell'1% rispetto all'anno precedente. Segno meno anche per la produzione del Perù: per il 2015/16 si stima sia in calo del 7% per un totale di 2 milioni di tonnellate, ma ancora il 3,5% in più rispetto



all'anno precedente. La resa media del Perù si calcola sia aumentata per un totale di 8,28 tonnellate per ettaro. La produzione del Giappone, infine, si stima in calo di 247 mila tonnellate per un totale di 765 milioni di tonnellate.

Per quanto riguarda le esportazioni, quelle della Cambogia si calcola siano in calo nel 2016 del 18% rispetto all'anno scorso. Per quanto riguarda le importazioni, calcola ancora il rapporto Rice Outlook, quelle dell'India si stimano in rialzo di 0,1 milioni di tonnellate, per un totale di 8,6 milioni di tonnellate; nonostante il 22% in meno rispetto

all'anno precedente, si conferma il secondo più grande Paese esportatore. Le importazioni della Cina per il 2016 si calcolano in aumento di 0,3 milioni di tonnellate, per un totale di 5 milioni di tonnellate (3% annuo). La Cina mantiene il primato come il più grande Paese importatore. Segno positivo per le importazioni dell'Indonesia: per il 2016 si valutano in rialzo di 0,1 milioni di tonnellate, per un totale di 2 milioni di tonnellate. In termini percentuali, le importazioni dell'Indonesia per il 2016 aumentano del 67%; si tratta del volume più alto dal 2011.

Per quanto riguarda il consumo globale, per il 2015/16 si stima in rialzo di 0,55 milioni di tonnellate per un totale di 484,2 milioni di tonnellate, 1,6 milioni di tonnellate in più ri-

spetto all'anno passato, e il volume più alto in assoluto. Il consumo globale e residuo dell'India per il 2015/16 si stima sia in rialzo di 900 mila tonnellate per un totale di 98,9 milioni di tonnellate.

### Pakistan, in calo l'export

Il vice presidente della Federazione delle Camere di Commercio e dell'Industria (Fpccl) del Pakistan, Khalid Tawab, ha espresso serie preoccupazioni per il drastico calo delle esportazioni di riso in Arabia Saudita nel corso degli ultimi due anni.

Come riporta il sito daillytimes.com.pk, rispetto al 54% venduto nel 2003, lo scorso anno l'esportazione di riso sarebbe scesa al 10%. Tawab ha, poi, fatto sapere che la questione è stata discussa con gli esportatori di riso e dei rappresentanti dei Rice (Rice Exporters Association del Pakistan) proprio per individuare le cause del calo delle esportazioni di riso verso l'Arabia Saudita. Secondo il vice presidente del Fpccl, l'Arabia Saudita è sempre stata un mercato tradizionale per il riso del Pakistan, ma a causa di strategie politiche non adeguate il Pakistan starebbe perdendo grandi opportunità economiche.

Il Reap, che è il più grande organo di rappresentanza degli esportatori di riso in Pakistan, vuole fare incrementare le esportazioni di riso nel mercato saudita e proprio per questo aveva progettato di inviare una delegazione di esportatori di riso in Arabia Saudita già dallo scorso anno. Purtroppo, ha denunciato Tawab, la delegazione non è stata messa in condizioni di concretizzare gli accordi.

## MONSANTO RINGRAZIA TUTTI I RISCICOLTORI

che hanno utilizzato Roundup Platinum, per ottimizzazione del controllo di Crodo e giovani in risaia tramite la tecnica della falsa semina, rispettando tutte le norme vigenti sull'utilizzo degli agrofarmaci stabilite dal Ministero della Sanità e dell'Agricoltura.

L'impiego di Roundup Platinum abbinato alla tecnica della falsa semina, permette di contenere le infestazioni di Crodo e Giovani favorendo, di conseguenza, il giusto utilizzo dei diserbanti di post-emergenza. Negli ultimi anni si è sviluppata una flora infestante sempre più resistente e difficile da controllare a causa dell'impiego di diserbanti caratterizzati dal medesimo meccanismo di azione (ALS-ACCAs).

Queste talverse difficoltà possono essere eliminate attraverso il cambiamento del meccanismo di azione, tramite l'utilizzo di Roundup, avente come principio attivo ad ampio spettro d'azione, il Glifosato (EPSP - Gruppo HRAC -G).

Segnaliamo, inoltre, che per la corretta gestione di tecnologie innovative come i risi CL, anche BASF consiglia di effettuare la falsa semina per eliminare Crodo e Giovani con il Glifosato prima di intraprendere tutte le operazioni di lavorazione del terreno e di semina.

L'aumento delle tecniche di semina su sodo, minima lavorazione e semina in asciutta che si sono riscontrate nella campagna appena trascorsa, ben si adattano all'impiego di Roundup



Platinum che, se utilizzato nel modo corretto, favorisce le operazioni colturali, ottimizzando i costi aziendali.

Monsanto infine ricorda, per la prossima campagna primaverile 2016 di rispettare tutte le indicazioni di dosaggio riportate in etichetta per il corretto impiego del glifosato.

Monsanto consiglia per le medie e grandi aziende l'utilizzo del fusto di Roundup Platinum da 200 l in modo da avere i migliori risultati, grandi soddisfazioni in azienda e massimizzazione delle operazioni di stoccaggio e manipolazione, riducendo gli ingombri ed i costi generali di gestione.

L'utilizzo del fusto da 200 l è reso più semplice grazie al rubinetto salvavaccia e la pratica fascia di sollevamento che agevola gli spostamenti e lo stoccaggio; una tancia da 200 l corrisponde a ben 13 tance da 15 l.

## Filippine, si contano i danni provocati da El Niño

Danni al riso filippino e alle colture di mais nell'area di Visayas Occidentale sono stati provocati dal fenomeno meteorologico El Niño con perdite stimate per un valore di 1,227 bilioni di peso filippino. Secondo il dipartimento dell'Agricoltura, come riporta il sito northboundasia.com, il fenomeno ha interessato le principali materie prime agricole nella regione, tra le quali riso, mais, le colture ad alto valore commerciale e l'allevamento.

Per quanto riguarda nello specifico il coltura del riso, nel corso dell'ultimo trimestre del 2015 è stato danneggiato il 31% della superficie totale coltivata. La superficie totale per le colture di riso era pari 54.210,85 ettari; 10.124,96 ettari sono stati totalmente distrutti e 44.085,89 ettari hanno subito danni parziali. Di questi, riporta ancora il sito northboundasia.com, 21.200,77 ettari sono stati colpiti nella provincia di Capiz, 1.557,55 sono stati totalmente danneggiati e 19.643,22 hanno subito danni parziali.

Le scorte di riso lavorato delle Filippine a febbraio si sono ulteriormente ridotte a 2,94 milioni di tonnellate, proprio a causa dei danni alle colture provocati da El Niño. Secondo i Psa (Philippine Statistics Authority), come riferisce ancora il sito businessinquirer.net, le riserve del Paese sarebbero in calo rispetto ai 3,2 milioni di tonnellate del mese precedente. Le scorte del Paese si sarebbero ridotte del 7%, per un volume pari a 260 mila tonnellate rispetto al livello raggiunto a gennaio. Secondo i dati del Psa, comunque, le scorte del National Food Authority sarebbero aumentate ulteriormente dell'11%, per un totale di un milione di tonnellate.



**RICE OUTLOOK** La produzione totale di riso si stima tocchi i 192,3 milioni di cwt, 29,9 milioni di in meno rispetto all'anno passato

# Il raccolto statunitense si conferma in calo

L'area coltivata per il 2015/16 si attesta a 2,614 milioni di acri (-11,5%). Anche l'export in difficoltà

Dal rapporto Rice Outlook di aprile arriva la conferma: la produzione totale di riso statunitense si stima in calo rispetto alla campagna precedente. Si calcola, infatti, che, com'era la previsione di marzo, tocchi i 192,3 milioni di cwt, 29,9 milioni di cwt in meno rispetto all'anno passato. Dicasi lo stesso per l'area coltivata per il 2015/16 che si attesta a 2,614 milioni di acri, in calo dell'11,5% rispetto all'anno precedente.

In particolare, la produzione a grana lunga si riduce in diminuzione del 18% per un totale di 133 milioni di cwt. Mentre la produzione a grana medio piccola si calcola tocchi i 59,3 milioni di cwt, dati quasi invariato rispetto all'anno passato.

Per quanto riguarda le importazioni di riso statunitense, il dipartimento dell'Agricoltura stima siano in calo per il secondo anno consecutivo, con un variano di diminuzione, come a marzo, del 3% per un totale di 24 milioni di cwt.

Ulteriore segno meno per l'utilizzo totale di riso: nel 2015/16 si valuta possa



toccare i 221 milioni di cwt, l'1% in meno rispetto alle stime precedenti e il 4% in meno rispetto all'anno passato.

Per quanto riguarda le importazioni di riso statunitense, il dipartimento dell'Agricoltura stima siano in calo per il secondo anno consecutivo, con un variano di diminuzione, come a marzo, del 3% per un totale di 24 milioni di cwt.

Ulteriore segno meno per l'utilizzo totale di riso: nel 2015/16 si valuta possa

però, rispetto alle stime dello scorso mese. Attestandosi a 121 milioni di cwt, l'utilizzo totale domestico e residuo si calcola sia il 7% in meno rispetto all'anno passato. Quello a grana lunga si calcola tocchi gli 88 milioni di cwt (-14%), il volume più basso dal 2011/12. Segno positivo per l'utilizzo di riso a grana medio piccola: si calcola un totale di 33 milioni di cwt (+22%).

Le esportazioni totali di

riso statunitense per il 2015/16 si valuta tocchino i 100 milioni di cwt, 2 milioni in meno rispetto alle stime precedenti, ma dati quasi invariato rispetto all'anno passato. In particolare, le esportazioni di riso a grana lunga si confermano a quota 69 milioni di cwt (-2,5%), mentre quelle a grana medio piccola dovrebbero toccare i 31 milioni di cwt, 2 milioni in meno rispetto alle stime precedenti, ma il 5% in più

## Nell'isola di Cuba si punta sulle risaie

Cuba punta sulla coltivazione del riso. Come riporta il sito cadenagromonte.eu, infatti, a differenza di Granada, Sancti Spiritus, Pinar del Rio e della provincia di Camaguey con una tradizione per la coltivazione del riso già consolidata, la produzione risicola è diventata uno degli obiettivi economici del settore agricolo in Mayari, nella provincia orientale di Holguin. I risicoltori hanno implementato la coltivazione tre anni fa, a partire dalla concimazione del terreno e la possibilità di sfruttare nuovi sistemi di irrigazione operativi nelle aree di Mayari. Circa 300 ettari di terreno, riferisce ancora il sito cadenagromonte.eu, sono stati coltivati a riso nel 2015. La superficie destinata alla produzione del riso si stima sia in progressivo aumento, con maggiori volumi per il raccolto annuale.

rispetto all'anno scorso. Il segno meno caratterizza anche le esportazioni di riso grezzo per il 2015/16 si stima siano in calo di 2 milioni di cwt, per un totale di 33 milioni di cwt, 1 milione in meno rispetto all'anno passato. Praticamente invariato, invece, le esportazioni di riso lavorato che dovrebbero riconfermarsi a quota 67 milioni di cwt.

Per quanto riguarda le scorte finali statunitensi, si

valuta siano in rialzo di 2 milioni di cwt, per un totale di 43,9 milioni di cwt, il contrario a quelle a grana medio piccola si stima siano in rialzo di 2 milioni per un totale di 19 milioni di tonnellate, comunque il 6% in meno rispetto all'anno passato.

### Notizie dalle aziende

A cura di Bayer

## Il controllo della flora infestante, compresa quella tollerante e/o resistente nel rispetto delle limitazioni d'uso regionali degli erbicidi.

Ronstar FL

Cadour Riso

Nominee

La tecnica cambia e si evolve, la semina interrata a file aumenta, la flora infestante reagisce all'azione degli erbicidi variando la presenza di specie e producendo razze resistenti. Grazie alla presenza sul territorio e alla ricerca costante, Bayer è vicina ai produttori per fornire loro soluzioni tecniche performanti e sicure. Per questo, nel rispetto delle nuove normative regionali che mirano a ridurre l'impatto ambientale dei prodotti e conseguire comunque un buon risultato in efficacia, occorre mettere in atto un'attenta gestione agronomica della risaia.

Ronstar FL® è fondamentale nella risicoltura, con uno spettro d'azione unico, impiegabile in pre-semina nella semina in sommersione o, in pre-emergenza, nella semina interrata a file. Il suo spettro d'azione è ampio: controlla infestanti da seme tipiche delle risaie in sommersione e quelle tipiche delle semine in asciutta (esempio: buona attività su *Panicum sp.* e *Portulaca* sp.).

Ronstar FL® non ha mai prodotto infestanti resistenti al suo meccanismo di azione, anzi, è un aiuto fondamentale nel controllo di quelle provocate da altri gruppi chimici. Per un corretto impiego sia nella semina in acqua che in quella a file interrate con sommersione, è utile mantenere le bocchette delle camere chiuse per almeno 5 giorni dopo la sua applicazione.

Cadour Riso® è il prodotto di pre-semina più attivo nel controllo delle alisme da seme, infestanti in piena espansione a causa del diffondersi della resistenza e della difficoltà nel controllo con il post-emergenza.

Cadour Riso®, a base di *Flufenacet*, ha un ampio spettro d'azione, un'ottima elasticità d'impiego e previene il problema delle resistenze avendo un meccanismo d'azione completamente differente e unico da quelli impiegati in risicoltura. Con importanti attori della risicoltura, quali i tecnici E.N.R. ed il Dott. Maurizio Tabacchi di ValOrzuya, Bayer ha sviluppato una soluzione efficace da inserire nella strategia Clearfield® per migliorare il controllo dei giovani difficili ed aumentare l'attività sulle ciperacee ed alcune soluzioni nella tecnica tradizionale.

Nominee® non è una solfonilurea: infatti, pur avendo lo stesso meccanismo d'azione, appartiene alla famiglia chimica delle pirimidinil-carbossilici a prologo per questa sua peculiare caratteristica si lega a proteine differenti delle più comuni ALS. Per questo motivo, risulta efficace l'inserimento di Nominee® nel programma Clearfield®.

- completa lo spettro d'azione
- aumenta l'efficacia e la velocità d'azione del trattamento
- è attivo su infestanti difficili quali *Murdannia keiskek*, *Comelina* spp. e *Lindernia dubia*
- è attivo su infestanti ciperacee e graminacee (sui giovani infestanti migliorata mediamente del 66%, sulle ciperacee miglioramento del 23%)
- è più selettivo rispetto alle miscele più diffuse e non rallenta il ciclo della coltura
- non rallenta il ciclo della coltura

Nella coltivazione tradizionale, Nominee® è efficace non solo sui giovani spp. e ciperacee (come, ad esempio, il cipollino), ma anche sulla sorghetta, sulle infestanti nuove e su quelle in diffusione, tra cui *Cyperus microiria*, *Murdannia keiskek*, *Bidens* spp.

#### PIEMONTE

Repubblica della Giuria Regionale 22 febbraio 2016, n. 30-2952

#### SEMINA IN ACQUA E SEMINA A FILE INTERRATE CON SOMMERSIONE

• Dose massima utilizzabile 0,8 l/ha (non genera resistenze)

• Effettuare un unico trattamento, entro 7 giorni prima della semina in acqua

• Non scaricare l'acqua nei canali nei primi 5 giorni dopo il trattamento

#### LOMBARDIA

Piano d'Azione Regionale

#### FILE INTERRATE CON SOMMERSIONE

• Nessuna limitazione

• Anche nelle aree della rete Natura 2000 (zone SIC e ZPS)

#### SEMINA A FILE INTERRATE CON IRRIGAZIONE TURBATA

• Nessuna limitazione nelle dosi

• Utilizzo di ossalato di sodio al massimo sul 70% della SAU a riso grezzo con la tecnica della semina interrata a file con irrigazione turzata

• Utilizzo di ossalato di sodio al massimo sul 70% della SAU a riso grezzo con la tecnica della semina interrata a file con irrigazione turzata (no sommersione)

#### MISURE SPECIFICHE PER LA TUTELA DEI SITI NATURA 2000 (zone SIC e ZPS)

• Nessuna limitazione

• Utilizzo di ossalato di sodio al massimo sul 70% della SAU a riso grezzo con la tecnica della semina interrata a file con irrigazione turzata (no sommersione)

#### RACCOMANDAZIONI

• Oltre alla raccomandata applicazione delle buone pratiche agricole per l'utilizzo dei prodotti (Risicoltori), di cui al regolamento n. 640 del 1° dicembre 2014, al fine di ridurre i rischi di deriva e di evitare gli effetti avversi ambientali in prossimità di zone adiacenti alle risaie, è raccomandato l'utilizzo di ugelli di fine barra a getto tagliato o di sistemi di apertura e chiusura ugelli controllati da GPS.



Le esportazioni di riso della Thailandia per il mese di febbraio si stima siano scese a circa 700mila tonnellate, in calo dunque rispetto a gennaio con un volume stimato di 1,2 milioni di tonnellate.

Secondo quanto riporta il sito news.thaivisa.com, il calo sarebbe dovuto al fatto che molti esportatori di riso thailandesi sarebbero riluttanti a esportare il loro raccolto ad alcuni clienti tradizionali, per il timore che possano essere inadempienti nei pagamenti. In realtà, la mancanza di offerte di riso venduto direttamente tramite i governi e l'assenza di nuove offerte di riso da parte delle Filippine per febbraio hanno contribuito al crollo delle esportazioni di riso.

Chookit Ophaswongse, presidente onorario della Thai Rice Exporters Association,

## ASIA/1 Molti coltivatori sarebbero riluttanti a esportare il raccolto per il timore dei mancati pagamenti Thailandia, esportazioni in difficoltà

Si stima siano scese a circa 700mila tonnellate, in netto calo rispetto a gennaio



ciation, ha fatto sapere che gli esportatori thailandesi erano restii ad accettare ordini da alcuni clienti come la Nigeria, a causa del crollo del prezzo del petrolio che ha abbassato il valore della moneta nigeriana da 120 naira a dollaro a 400 naira. Stando all'andamento del mercato e dei flussi economici, riporta ancora il sito news.thaivisa.com, le esportazioni di riso si stima possano essere rimaste basse per tutto il primo trimestre mentre potrebbero cominciare a recuperare nel secondo trimestre.

Stre. Nel frattempo, una fonte del settore ha rivelato che alcuni esportatori di riso si trovano a dover affrontare anche il problema della mancanza di liquidità e potrebbero interrompere la loro attività a causa del crollo delle esportazioni di riso in particolare nei mercati di Cina e Africa, a causa della

concorrenza di altri esportatori di riso e per i mancati pagamenti da parte dei clienti africani. Per far fronte a questo periodo di crisi, alcuni esportatori di riso sarebbero stati costretti a tagliare i costi del personale, a diminuire il volume di riso conservato nei magazzini e a ridurre al minimo alcune spese di gestione.

### E mette sul mercato altre scorte

La Thailandia venderà 641mila tonnellate di riso dalle scorte governative di marzo grazie a un secondo bando. Lo riporta il sito news.trust.org.

La Thailandia, il secondo più grande esportatore di riso al mondo dopo l'India, dispone di circa 12 milioni di tonnellate di scorte che ora sta cercando di vendere dopo che è terminato il programma di acquisto di riso a prezzi vantaggiosi per gli agricoltori locali. Di questi circa 12 milioni di tonnellate di riso conservato nei magazzini statali, circa la metà non è più idoneo al consumo umano.

Il programma a sostegno degli agricoltori, in base al quale sono stati acquistati lotti di riso a prezzi superiori rispetto a quelli sul mercato aveva distorto i prezzi globali e causato la perdita per la Thailandia del primato a livello mondiale come Paese esportatore di riso. L'anno scorso il governo ha iniziato a vendere riso non idoneo al consumo umano per uso industriale. A metà febbraio, il governo ha dichiarato di aver venduto 152.377 tonnellate di riso dalle scorte.

## ASIA/2 Lo scorso anno sono stati stipulati diversi contratti, alcuni dei quali particolarmente vantaggiosi Vietnam, si vende in Indonesia e Filippine

Il Vietnam ha esportato più di 856.219 tonnellate per un valore di 3478 milioni di dollari. Lo riporta il sito saigon-gpdaily.com.vn. Huynh Minh Hue, segretario generale del Vfa (Vietnam Food Association), ha spiegato che lo scorso anno sono stati stipulati diversi contratti, alcuni dei quali molto vantaggiosi con l'Indonesia e le Filippine. Il Vfa ha fatto sapere che le esportazioni dovrebbero raggiungere i 1,3 milioni di tonnellate nel primo

trimestre, il 56% in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Secondo Hue, il numero dei contratti sottoscritti si attesta su livelli alti, e toccheranno circa 1,4 milioni di tonnellate.

Intanto, riporta ancora il sito saigon-gpdaily.com.vn, l'associazione sta annunciando di dare il via a nuove strategie per l'acquisto di volumi di riso. L'elevata domanda da parte degli esportatori, oltre a una previsione in

calo della produzione a causa della siccità e della penetrazione di acqua salata ha spinto, infatti, i prezzi verso l'alto. Il ministero dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale ha riferito che all'inizio di marzo circa 135mila ettari del raccolto di riso della stagione invernato-primavera in ben nove province erano stati danneggiati dalla siccità e dall'acqua salata, con una perdita stimata in un milione di tonnellate.

### Asia/3 - Malesia, eccesso di riso, si riduce l'import?

L'associazione di risicoltori della Malesia (Ppbmm) ha chiesto al governo di rivedere la quota destinata all'importazione di riso tenuto conto delle nuove esigenze del Paese. Come riporta il sito thesundaily.my, il presidente del Ppbmm, Musonneff Md Razi, ha denunciato che da più di 20 anni il volume di riso è per il 70% malese, mentre quello importato si aggira intorno al 30%, con la conseguenza che il riso rimane in eccesso

dunque dovrebbe essere rivista. Si tratta infatti di strategie decise anni fa, ma, con una produzione locale di risone in eccesso e in continuo aumento, i risicoltori potrebbero subire ingenti perdite soprattutto a Kedah, Perlis, Perak e Johor. Intanto, l'eccesso di volumi di riso nei magazzini ha costretto otto risicoltori del Kedah ad affrontare un'azione legale per i prestiti contratti per un totale di 80 milioni di ringgit malese.

Secondo Musonneff Md Razi la percentuale stabilita per l'importazione non è più sostenibile con l'attuale situazione economica e

Secondo Musonneff Md Razi la percentuale stabilita per l'importazione non è più sostenibile con l'attuale situazione economica e

### 2015/16, SCORTE IN CALO

	2014/15	2015/16
Area coltivata	688	690
Scorte iniziali	552	552
Produzione lavorato	1.800	1.810
Produzione grezzo	2.769	2.785
Importazioni	1.000	1.000
Forniture totali	3.352	3.362
Esportazioni	0	0
Consumo e residuo	2.800	2.820
Scorte finali	552	542
Distribuzione totale	3.352	3.362

Unità di misura: 1000 HA, 1000 MT, MT/HA - Fonte: UFAS

# RAVARO



ISO 9001:2008 CERTIFICATO N°2113  
ISO 18644:2006 CERTIFICATO N°2114



Officine RAVARO Strada per Vespolate, 6  
28060 Granozzo (No) - Italy  
Tel. 0321/55146 r.a. Fax 0321/55181  
www.ravaro.it e-mail: ravaro@ravaro.it

# Il mese del Riso

di Enrico Losi

**IL BILANCIO** A marzo vendite di risone di circa 25.000 tonnellate settimanali

## Prezzi in ripresa?

*Il ritardo delle transazioni? Colpa di Lungo B, gruppo Baldo e Vari Lunghi A*

Nell'ultimo mese le vendite di risone hanno evidenziato un volume medio settimanale di circa 25.000 tonnellate. Su questo trend si manterrà fino a tutto luglio, la campagna si chiuderà con un volume complessivo di circa 1,4 milioni di tonnellate, in linea con il livello registrato nella scorsa campagna, annullando il gap attuale con il dato di un anno fa che si attestava a circa -116.000 tonnellate. Di conseguenza, sono attesi stock finali per circa 100.000 tonnellate, con un aumento di 20.000 tonnellate rispetto agli stock previsti nel bilancio di collocamento.

Al momento, il ritardo delle transazioni è da imputare al comparto del riso Lungo B (+127.000 t), al gruppo Baldo (+23.500 t) e al gruppo dei Vari Lunghi A (-5.000 t). Al contrario, si riscontrano maggiori vendite per i gruppi Loto-Ariete (+17.800 t), Roma (+10.600 t), Arborio-Volano (+4.300 t), Camaroli (+3.700 t) e Lido-Alpe (+3.500 t).

Per quanto concerne le quotazioni dei risi, l'ultimo mese è stato caratterizzato da una certa stabilità, con segnali di ripresa a partire dalla quarta settimana di marzo che hanno riguardato in particolare il gruppo Arborio-Volano e il gruppo Baldo.

Prima di commentare l'andamento degli scambi commerciali è necessario precisare che, come di consueto, i grafici dell'import e dell'export riportano le quantità coperte dai titoli rilasciati dal Ministero dello Sviluppo Economico, quindi non vengono conto delle operazioni in import o di esport di risone che non sono accompagnate da un titolo. Poiché l'import di risone sta diventando un elemento fondamentale nelle analisi del mercato, ogni mese ne verifichiamo lo sdoganamento, utilizzando i dati forniti da Eurostat, anche se risultano in ritardo di almeno due mesi. Quindi, se il dato di importazione ricavato dai titoli, che ammonta a 48.822 tonnellate, base lavorato, aggiungiamo le 26.300 tonnellate di risone sdoganate in Italia nei primi 5 mesi di campagna, otteniamo un dato di importazione complessivo pari a 63.339 tonnellate, base lavorato. Il confronto con il medesimo periodo della campagna precedente, nel quale non risultavano ancora importazioni di risone, mostra un incremento di 35.855 tonnellate (+128%).

Relativamente alle operazioni in esportazione, per le

quali non risultano movimenti di risone degli enti, si registra un dato globale di 64.708 tonnellate, base lavorato, con un calo di 14.113 tonnellate (-18%) rispetto allo scorso anno. Con il trend attuale si stima che a fine campagna l'export si attesterà a circa 107.000 tonnellate, base lavorato, in linea con il dato previsto nel bilancio di collocamento.

### Unione europea

Le importazioni comunitarie si attestano a circa 679.000 tonnellate, base lavorato, con un incremento di 101.000 tonnellate (+175%) rispetto a un anno fa. Le im-

portazioni relative al solo riso semiregionato risultano in aumento del 21%, quelle relative al solo riso lavorato del 15% ed entrambe possono essere tranquillamente proiettate a fine campagna a un nuovo livello record. Infatti, la Commissione europea ha pubblicato un aggiornamento del bilancio di collocamento nel quale le importazioni comunitarie, in equivalente riso lavorato, sono state stimate al valore record di 1,35 milioni di tonnellate, in aumento di 150.000 tonnellate rispetto alla scorsa campagna.

La Commissione ha anche aggiornato i dati di importa-

zione di riso lavorato dai PMA che, per il primo semestre della campagna, evidenziano un volume complessivo pari a 165.180 tonnellate, con un aumento di quasi 55.000 tonnellate (+42%) rispetto all'anno scorso.

Per quanto riguarda l'export, l'ultimo mese è risultato in linea con l'andamento riscontrato nello stesso periodo di un anno fa: quindi, considerando i dati dall'inizio della campagna si conferma un calo significativo (-17%) delle operazioni, essendo passate dalle 149.000 tonnellate, base lavorato, dello scorso anno alle 122.500 tonnellate attuali.

### VENTIDE E RIMANENZE DEI PRODUTTORI AL 22/3/2016

Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile	Rimanenza
<b>TOTALE TONDO</b>	<b>405.993</b>	<b>259.279</b>	<b>63,86%</b>	<b>146.714</b>
Lido-Alpe	8.639	5.956	69,41%	2.683
Piadano-Argo	4.931	2.177	44,15%	2.754
Visione nano	28.389	15.178	53,46%	13.211
Vario Medio	6.300	3.962	62,89%	2.338
<b>TOTALE MEDIO</b>	<b>48.259</b>	<b>27.313</b>	<b>56,60%</b>	<b>20.946</b>
Loto-Ariete	318.394	178.705	55,50%	141.689
S. Andrea	68.115	29.070	42,68%	39.045
Roma	63.071	35.948	57,00%	27.123
Baldo	88.105	38.846	44,08%	49.259
Arborio-Volano	96.466	70.003	72,57%	26.463
Camaroli	79.746	55.428	69,51%	24.318
Vari Lunghi A	79.377	38.017	47,89%	41.360
<b>TOTALE LUNGO A</b>	<b>793.274</b>	<b>440.817</b>	<b>55,72%</b>	<b>351.257</b>
<b>TOTALE LUNGO B</b>	<b>282.382</b>	<b>185.315</b>	<b>65,67%</b>	<b>97.067</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>1.509.908</b>	<b>893.924</b>	<b>59,20%</b>	<b>615.984</b>

Dati espressi in tonnellate di riso grezzo

### CAMPAGNE PRECEDENTI

2014/2015	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile
Tondo	372.944	239.594	69,81%
Medio	31.804	22.338	70,24%
Lungo A	621.394	436.350	70,22%
Lungo B	424.237	292.069	68,85%
<b>TOTALE</b>	<b>1.450.379</b>	<b>1.010.351</b>	<b>69,66%</b>

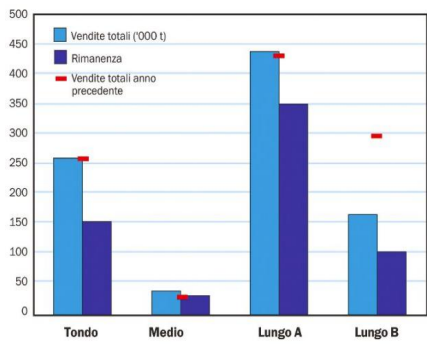
  

2013/2014	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile
Tondo	395.435	229.026	57,92%
Medio	26.797	19.624	73,23%
Lungo A	556.655	397.554	71,42%
Lungo B	493.847	269.536	54,58%
<b>TOTALE</b>	<b>1.472.734</b>	<b>915.740</b>	<b>62,16%</b>

2012/2013	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile
Tondo	394.346	238.509	60,48%
Medio	42.644	24.863	58,30%
Lungo A	778.241	434.894	55,88%
Lungo B	437.874	284.788	65,04%
<b>TOTALE</b>	<b>1.653.105</b>	<b>983.054</b>	<b>59,47%</b>

### VENTIDE ATTUALI E CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE

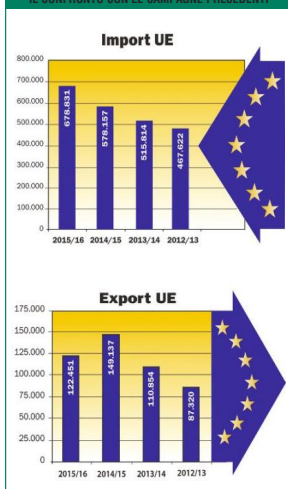


### IMPORT & EXPORT UE

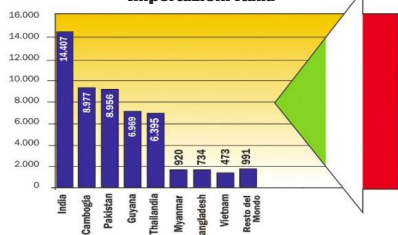
CERTIFICATI RILASCIATI AL 15/3/2016  
(Dati espressi in tonnellate base di riso lavorato)

Paese	Importi	Paese	Esport
Regno Unito	154.204	Italia	64.708
Francia	115.527	Spagna	17.190
Paesi Bassi	80.201	Grecia	14.552
Germania	53.264	Portogallo	7.966
Polonia	50.416	Bulgaria	4.563
Italia	48.822	Regno Unito	3.590
Spagna	31.877	Francia	3.487
Portogallo	28.265	Rep. Ceca	994
Belgio	26.216	Paesi Bassi	951
Rep. Ceca	20.082	Polonia	912
Svezia	18.286	Romania	851
Altri UE	51.671	Altri UE	2.687
<b>TOTALE</b>	<b>678.831</b>	<b>TOTALE</b>	<b>122.451</b>
Rotture di riso	178.448		-

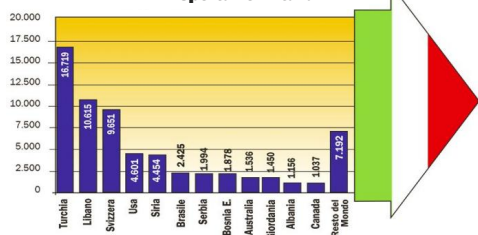
### IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI



Importazioni Italia



Esportazioni Italia



Risotti	7/3/2016		14/3/2016		21/3/2016		4/4/2016	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Ballia-Centuro	310	340	310	340	310	340	310	340
Selenio	345	395	345	395	345	395	345	395
Lido-Flipper	255	280	255	280	255	280	255	280
Loto	285	325	285	325	285	325	285	325
Agosto	295	325	295	325	295	325	295	325
Dardo, Luna CL e sim.	260	285	260	285	260	285	260	285
S. Andrea	300	330	300	330	300	330	300	330
Baldo	275	305	275	305	275	305	275	305
Roma	360	400	345	385	345	385	330	370
Arborio-Volano	660	700	660	700	660	700	660	700
Carnaroli	660	690	660	690	660	690	660	690
Thabonnet-Gladie e sim.	280	300	280	300	280	300	280	300

Risotti	13/3/2016		22/3/2016		29/3/2016		5/4/2016	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Ballia, Centuro e similari	328	340	328	340	328	340	328	340
Sole CL	302	320	302	320	312	330	317	335
Selenio e similari	338	380	338	380	358	400	363	405
Tipò Ribe	262	280	262	280	262	280	262	280
Loto e similari	310	338 (*)	310	338 (*)	310	338 (*)	310	338 (*)
Agosto	330	338	330	338	330	338	330	338
S. Andrea e similari	303	338	303	338	303	338	303	338
Roma e similari	352 400 (**)	352 400 (**)	352 400 (**)	352 400 (**)	352 400 (**)	352 400 (**)	352 400 (**)	352 400 (**)
Baldo e similari	275	320	275	320	275	320	275	320
Arborio-Volano	680	720	680	720	690	730	710	750
Carnaroli e similari	660	700	660	700	660	700	670	710
Thabonnet e similari	270	290	270	290	275	295	282	302

PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESI IN EURO PER TONNELLATA

\* Prezzo massimo riferito alla varietà Loto - \*\* Prezzo massimo riferito alla varietà Roma

Risotti	9/3/2016		16/3/2016		23/3/2016		30/3/2016	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Ballia (grignario)	310	330	310	330	310	330	315	335
Selenio	355	395	355	395	365	405	365	405
Lido-Flipper e sim.	255	280	255	280	255	280	255	280
Padano-Ago	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Valone Nano	445	475	445	475	445	475	445	475
S. Andrea	300	330	300	330	300	330	290	320
Loto e Membo	270	310	270	310	270	310	270	310
Dardo-Luna CL e sim.	245	280	245	280	245	280	245	280
Agosto	280	310	280	310	280	310	280	310
Roma	360	390	360	390	340	370	340	370
Baldo	260	300	260	300	260	300	260	300
Arborio-Volano	670	700	670	700	690	720	700	730
Carnaroli	650	680	650	680	650	680	670	700
Thabonnet e sim.	290	300	290	300	290	300	290	300

Risotti	11/3/2016		18/3/2016		25/3/2016		1/4/2016	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Ballia	315	340	315	340	315	340	315	340
Selenio	355	405	355	405	355	405	355	405
Flipper-Alpe-Lido	265	290	265	290	265	290	265	290
Valone Nano	460	480	460	480	460	480	450	470
S. Andrea	310	340	310	340	310	340	300	320
Loto e similari	310	335	310	335	310	335	310	335
Dardo-Luna CL e sim.	260	285	260	285	260	285	260	285
Agosto	305	335	305	335	305	335	305	335
Roma	370	390	370	390	370	390	350	370
Baldo	270	310	270	310	270	310	290	330
Arborio-Volano	660	690	660	690	720	720	720	750
Carnaroli	660	690	660	690	660	690	660	690
Thabonnet	280	300	280	300	280	300	280	300
Altre indicia	280	300	280	300	280	300	280	300

Lavorati	15/3/2016		22/3/2016		29/3/2016		5/4/2016	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Roma	1500	1550	1500	1550	1520	1570	1580	1630
Arborio	940	990	940	990	940	990	940	990
Baldo	860	910	860	910	860	910	860	910
Ribe	680	710	680	710	680	710	680	710
S. Andrea	885	935	885	935	885	935	885	935
Thabonnet	645	685	645	685	645	685	645	685
Valone Nano	1210	1260	1210	1260	1210	1260	1170	1220
Padano-Ago	890	940	890	940	890	940	890	940
Lido e similari	670	700	670	700	670	700	670	700
Orignario comune	735	765	735	765	735	765	735	765
Arborio	1500	1500	1500	1500	1500	1500	1500	1500
Parboiled Ribe	780	810	780	810	780	810	780	810
Parboiled Thab.	745	785	745	785	745	785	745	785
Parboiled Baldo	980	1010	980	1010	980	1010	980	1010

IL RISICOLTORE

**Direzione - Redazione - Amministrazione**  
 c/o Dmedia Group SpA  
 Merata (LO) - via Camp 29L  
 tel 039 99 89 1 - fax 039 99 08 028

**Direttore responsabile:** Giuseppe Pizzi  
 Via Solivertova, 42  
 20962 Arcore (MI) - n. 4365 del 25/6/1957

**Editor:** Dmedia Group SpA  
**Proprietà:** Ente Nazionale Risi  
**Direttore Generale:** Roberto Magnaghi

**Pubblicità:**  
 Publinter srl  
 Merata (LO) - via Camp 29L  
 tel 039 99 89 1 - fax 039 99 08 028  
 publinter@ntvnet.it



**Sede Sede Centrale**  
 Indirizzo: Via San Vittore, 43  
 Città: 20123 Milano  
 Telefono: 02 8955111  
 Fax: 02 861372  
 E-mail: info@entersit.it  
 Orari: Lun-Ven: 9.30-12.30  
 13.30-17.00

**Sede Direzione Generale**  
 Indirizzo: Piazza Zanaghi, 14  
 Città: 13100 Viterbo  
 Telefono: 0161 257031  
 Fax: 0161 257031  
 E-mail: sede@entersit.it

**Sede Assistenza Tecnica - Urb.Booni**  
 Indirizzo: Via Leoncavallo, 1  
 Città: 44021 Codigoro  
 Telefono: 0532 713592  
 Fax: 0532 713495  
 E-mail: sede.ferara@entersit.it  
 Orari: Lun-Ven: 8.30-12.30  
 14.00-16.30

**Sede Assistenza Tecnica - Urb.Booni**  
 Indirizzo: Strada per Ceretto 4,  
 Città: 27100 Castell'A/ggona  
 Telefono: 0384 258601  
 Fax: 0384 98873  
 E-mail: ceretto@entersit.it  
 Orari: Lun-Ven: 9.30-12.30  
 13.30-17.00

**Sede Assistenza Tecnica - Urb.Booni**  
 Indirizzo: Via Ravizza, 10  
 Città: 28100 Novara  
 Telefono: 0321 629895  
 Fax: 0321 612053  
 E-mail: sede.novara@entersit.it  
 Orari: Lun-Ven: 8.30-12.30  
 14.00-16.30

**Sede Assistenza Tecnica - Urb.Booni**  
 Indirizzo: Piazza Zangheri, 14  
 Città: 13100 Viterbo  
 Telefono: 0161 257031  
 Fax: 0161 257031  
 E-mail: sede.viterbo@entersit.it  
 Orari: Lun-Ven: 8.30-12.30  
 14.00-16.30

**Sede Assistenza Tecnica - Urb.Booni**  
 Indirizzo: Via Nazario Sauro, 9  
 Città: 37063 Isola della Scala  
 Telefono: 045 6630486  
 Fax: 045 6639833  
 E-mail: info.mantova@entersit.it  
 Orari: Lun-Ven: 8.30-12.30  
 14.00-16.30

**Sede Assistenza Tecnica - Urb.Booni**  
 Indirizzo: Via Enrico Mattei, 92  
 Città: 09170 Orsato  
 Telefono: Fax: 0763 72557  
 E-mail: info.trapani@entersit.it  
 Orari: Lun-Ven: 8.30-12.30  
 13.30-16.30

**Sede Ufficio di Mortara e/o CR**  
 Indirizzo: Strada per Ceretto 4  
 Città: 27100 Castell'A/ggona  
 Telefono: 0384 90861 - 0384 256024  
 Fax: 0384 294884 - 02 30123944  
 E-mail: info.mortara@entersit.it  
 Orari: Lun-Ven: 8.15-12.30  
 13.30-16.30

**Sede Servizio mesa e/o Sole Centralizzato - Urb.Booni**  
 Indirizzo: Strada Foceta 3  
 Città: 27106 Mortara  
 Telefono: 0384 98872  
 E-mail: mesa@entersit.it  
 Orari: Venerdì 8.30-12.30  
 Servizio Mesa alla lavorazione

**Sede Ufficio di Oristano**  
 Indirizzo: Via Enrico Mattei, 92  
 Città: 09170 Orsato  
 Telefono: Fax: 0763 72557  
 E-mail: info.oristano@entersit.it  
 Orari: Lun-Ven: 8.30-12.30  
 13.30-16.30

**Stampa e Distribuzione**  
 RDS Webprinting srl  
 Via Solivertova, 42  
 20962 Arcore (MI)

Questo numero è stato chiuso in data 15/4/2016  
 Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente  
 dalla volontà dell'Editore e della redazione.  
 Informazioni a servizi del n. 7 (p. 192) 06/2013

I dati personali acquisiti sono trattati e utilizzati esclusivamente dall'Ente  
 Nazionale Risi allo scopo di migliorare la propria pubblicazione. In ogni  
 momento è possibile essere aggiornati al proprio indirizzo  
 e-mail: info@entersit.it



# PANFERTIL

LA NUOVA GENERAZIONE DI FERTILIZZANTI, UN PASSO IN AVANTI VERSO LA QUALITÀ E L'EFFICIENZA

Rivestimento in DCD

Bioadesivo idrorepellente

Urea

## supertec

Questo fertilizzante è costituito da granuli ricoperti di dicianidamide (DCD). Questo trattamento ritarda la nitrificazione dell'azoto ammoniacale, impedisce il dilavamento e la dispersione dell'elemento ed estende nel tempo l'efficacia del fertilizzante aumentando così in maniera notevole la frazione di azoto che viene assorbita dalla coltura. Il fertilizzante è particolarmente indicato per l'impiego interativo in presemina per la sua possibilità di garantire azoto alla pianta per un tempo più lungo rispetto ai prodotti tradizionali.

# ZOLFUREA®

## ZOLFO PER COMBATTERE LE MICOSI

Lo zolfo è un elemento fondamentale per la nutrizione delle piante ma anche per la loro difesa dalle micosi. I nutrienti contenenti alte percentuali di zolfo assimilabile rendono la pianta più robusta, produttiva e resistente agli attacchi fungini.

